ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 208

v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO
DOMENICA
11-12 Settembre 1948
L. 15 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 40-639 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tabella rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3720, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Oggi il Consiglio dei ministri non s'è riunito

L'aumento del 30% sui fitti dovrà essere approvato dalle Camere

L'imminente discussione dei bilanci al Parlamento - Dichiarazioni del ministro del Tesoro sulla situazione finanziaria: "il disavanzo sarà contenuto in 380 miliardi di lire" - Conclusioni del consiglio nazionale socialista

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri, che doveva continuare i suoi lavori stamane, non terrà invece seduta. Molto probabilmente il Consiglio si riunirà lunedì mattina.

I provvedimenti per gli affitti, al centro delle risoluzioni di ieri del Consiglio dei Ministri, sono accolti con grande disappunto sia da destra che da sinistra. Da destra si osserva che il mantenimento del blocco non influenzerà il mercato edilizio e tanto meno aiuterà l'iniziativa privata a cercare nelle nuove costruzioni una possibilità di impiego dei propri capitali; da sinistra, il provvedimento legislativo, che aumenta le pigioni nonostante il mantenimento del blocco, è poco meno che un cataclisma; e il primo aumento del 30 per cento, che ha inizio a partire dal 1° ottobre, è presentato come un attentato alle classi lavoratrici.

E' un circolo vizioso. Quasi a voler rispondere sia all'una che all'altra, il Governo, nell'annunciare che il disegno di legge sarà presto sottoposto alle Camere per l'approvazione, tenuto a sottolineare che esso è suscettibile di nuove anche sostanziali modifiche, e queste potrebbero venire sia dalla Confederazione del lavoro, che ha presentato un suo progetto, sia da parte dell'associazione della proprietà edilizia, e sia, ancora, da parte dei senatori liberali che per loro conto hanno sottoposto al Parlamento altri due progetti.

Per quanto riguarda la nomina del nuovo capo della Polizia, il giornale non di opposizione *Italia Socialista*, che molti fanno apparire come l'organo personale del ministro Ivan Matteo Lombardi, parla di contrasti tra il ministro Scelba e il dott. Ferrari, che è ora rientrato in magistratura. Il giornale socialista nota che l'ex-capo della Polizia, che aveva tenuto il suo posto dall'epoca della liberazione, «aveva compiuto un'opera non indifferente».

Un'altra polemica si apre ora sulla circolare del Sottosegretario alla Difesa, on. Meda, che è un democristiano.

Come abbiamo ieri segnalato, il sottosegretario aveva mandato una circolare ai Distretti Militari per ritardare la chiamata alle armi di quei giovani cattolici che partecipano al convegno dei 250 mila, che si trovano in questi giorni a Roma.

Da fonte molto vicina al ministro Pacciardi, si afferma ora che si tratta di una cosa di ordinaria amministrazione, di competenza del direttore generale leva e truppa, ma è evidente, si aggiunge, che «il ministro Pacciardi non può tollerare che provvedimenti di questo genere siano presi senza il suo consenso da direttori generali o anche da sottosegretari».

Non è improbabile che della cosa si riparli alla Camera; le sinistre non paiono disposte a lasciarsi sfuggire l'occasione di portare dinanzi al Parlamento la vertenza fra due uomini di Governo.

Tanto più che questo può dare lo spunto alle sinistre per parlare ampiamente sulle cause che ha determinato la polemica, e cioè il convegno dei giovani dell'Azione Cattolica.

Stasera intanto, con il ricevimento al Quirinale, si conclude ufficialmente il XXXVII Congresso dell'Unione interparlamentare. E da domani i muratori avranno un gran da fare per rimuovere piante e tramezzi.

Il Ministro del Tesoro, Pella, ha fornito a «Stampa Sera» alcune precisazioni sull'imminente discussione alla Camera dei bilanci. Tale discussione avrà inizio nel pomeriggio di martedì 14 o al più tardi mercoledì 15.

«Esporrò alla Camera — ha detto Pella — tutti quei dati sulla situazione finanziaria, sulle variazioni di bilancio, sul momento creditizio e sulla situazione monetaria, dati relativi agli ultimi due mesi, ossia successivi alla mia precedente esposizione finanziaria del giugno scorso».

Pella ha confermato che la cifra del disavanzo del bilancio sarà mantenuta in 380 miliardi di lire.

Per quanto riguarda l'attività politica, la discussione notturna al Consiglio nazionale del P.S.I. non ha destato apprezzabile interesse.

Per Nenni vi è una politica obbligata, quella della lotta di classe: e in tal senso, secondo il leader socialista, si giustificherebbe l'atteggiamento della Russia e del Cominform. Alla fine però la gran parte dei presenti ha dato l'adesione alla politica dell'attuale direzione respinto l'argomentazione di Nenni. La votazione vi è avuta per alzata di mano e talmente evidente era la maggioranza che la sinistra non ha insistito per il conteggio dei voti. Si è arrivati invece alla votazione segreta su una parte dell'ordine del giorno di Basso il quale aveva proposto che non venissero ammessi nel partito socialista italiano eventuali parlamentari del partito socialista lavoratori italiani che ne avessero fatta richiesta. Duecentotrentaquattro hanno votato contro la proposta di Basso e centonovantatre sono stati i voti favorevoli. Ma forse di una simile votazione non c'era bisogno. Di deputati e senatori socialdemocratici che abbiano in animo di mandare una domanda a Jacometti per l'ammissione nel partito di Nenni e Lizzadri, e sia pure di Riccardo Lombardi e Romita, non se ne conosce nessuno.

In effetti i dirigenti del P.S.I. hanno bizantineggiato sui noti temi dell'unificazione delle forze socialiste, senza pervenire a precise conclusioni. Si annuncia che il settimanale di Nenni, che inizierà le pubblicazioni verso la metà di ottobre, avrà per titolo «Mondo operaio».

Il ministro degli esteri on. Carlo Sforza partirà questa sera in vagone salone per recarsi alla inaugurazione della Fiera di Bolzano che si apre domani 12 settembre.

Dopo guerra giapponese: donne-poliziotto montano la guardia a Tokio davanti al Palazzo Imperiale.

I GIOVANI CATTOLICI A ROMA

La fiaccolata dei 250 mila

Immense colonne luminose affluiranno stasera in San Pietro per la Santa Notte - Coi "baschi verdi" dell'Azione Cattolica anche l'on. De Gasperi parteciperà alla grande manifestazione

Roma, sabato sera.

L'«Ottantesimo» sarà registrato come il più grande convegno di giovani dell'Azione Cattolica che mai sia stato tenuto dalla fondazione dell'Associazione che celebra appunto i suoi ottanta anni di vita: dai trecento giovani raccolti dal conte Mario Fani intorno alla sua idea, nel 1868, e da Giovanni Acquaderni, che la attuò, l'Azione Cattolica ha raggiunto in Italia mezzo milione di iscritti organizzati in dodicimila associazioni: di essi, 250 mila, un quarto di milione, sono affluiti a Roma con ogni mezzo, da tutti i centri della Penisola e delle Isole, per trascorrere le quattro giornate che dal 10 al 13 settembre, danno vita a grandiose manifestazioni. E' una specie di prova dell'Anno Santo.

«Attenti, giovani, il mondo sta a guardarvi», dice in un messaggio il presidente centrale Carlo Carretto. «Attenzione, convegnista» è scritto nel programma consegnato ai duecentocinquantamila, «tratta ogni persona con gentilezza, delicatezza, educazione. Rascella in chi ti guarda, sui treni, per le strade, negli ambienti pubblici, ammirazione, entusiasmo, fierezza». E poi un monito: "Non fidarti dei vini che non conosci, diffida dei venditori ambulanti, tieni al sicuro i tuoi denari, non essere agguato nel canto". Tre sono gl'inni ufficiali: "Bianco Padre", "Inno di Mameli", "Inno dell'Ottantesimo", il cui ritornello dice: "Avanti gioventù, aurora nuova dell'amor, solo in nome di Gesù difenderai, vita e pace in ogni cuor".

I convegnisti portano tutti un basco verde cupo con distintivo metallico quadricolore che rappresenta un passaggio di bandiera sulla mole di San Pietro. Il basco è obbligatorio ed è stato pagato da ciascheduno trecento lire. Il distintivo fa parte della «busta del convegnista» che costa duecento lire e contiene, oltre al distintivo, una guida di Roma, un programma delle manifestazioni e un itinerario per gli alloggiamenti, un libretto di preghiere e di canti, una tessera di partecipazione al convegno con le fotografie del Pontefice, dei fondatori e di tutti i presidenti centrali della Gioventù Cattolica dalla fondazione a oggi.

Le spese di viaggio (ferrovia, camion, autopullmann, biciclette, ecc.) sono a carico dei partecipanti. La stragrande maggioranza ha viaggiato in terza classe. Sono stati organizzati 34 lunghissimi treni speciali, ma ne sarebbero occorsi almeno un centinaio. Molti hanno viaggiato su carri merci. Quattro piroscafi hanno fatto servizio dalla Sardegna e dalla Sicilia. Centinaia di giovani hanno affrontato il viaggio a piedi. Così è arrivato un forte gruppo partito una settimana fa dall'Emilia. Tutti sono in possesso del basco e della «busta» essendo stati forniti dal centro dietro richiesta numerica fatta dalle Diocesi.

Al loro arrivo a Roma i giovani sono stati accolti da appositi delegati e istradati verso gli alloggiamenti predisposti in alberghi, pensioni, enti e istituti religiosi e famiglie private. Da un trattamento-tipo a quello in pensioni e in alberghi di lusso, la spesa giornaliera, per vitto e alloggio, va da un minimo di seicento lire a un massimo di 2600. La spesa media di ogni convegnista, per i quattro giorni, si aggira sulle seimila lire solo per le spese vive. Complessivamente verranno spese a Roma, durante le giornate delle manifestazioni, due miliardi di lire. Gli alloggiamenti collettivi predisposti dall'Azione Cattolica sono 300.

Il programma dell'«Ottantesimo» è intenso. Le manifestazioni religiose si accoppiano a quelle artistiche, sportive o folcloristiche. Lunedì 13 settembre si svolgerà il Gran Premio Ciclistico del C.S.I. sul circuito di Caracalla. Era prevista la partecipazione di Bartali e di Coppi, ma i due campioni non potranno essere presenti a causa della squalifica di due mesi inflitta loro dall'U.V.I. per il cattivo comportamento da essi tenuto a Valkenburg.

Ieri, alle Terme di Caracalla, si rappresentò il «Mistero della Santa Messa» di Calderón de la Barca. Stasera vi sarà la spettacolosa fiaccolata dei duecentocinquantamila, che, suddivisi in quattordici colonne luminose, affluiranno in piazza San Pietro, segnando l'inizio della Santa Notte che culminerà con il canto del «Credo», eseguito in massa, e dalla Messa che inizierà alle 24 precise, e alla quale sarà presente anche il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi.

Il Santo Padre, tornato da Castel Gandolfo, benedirà una moltitudine di 300 mila persone.

Un altro spettacolo grandioso sarà quello di domani mattina all'Altare della Patria. Si era pensato di fare affluire tutti i convegnisti per l'omaggio al Milite Ignoto, più le delegazioni straniere, più cento vescovi e diecimila sacerdoti. Ma a prescindere dal fatto che piazza Venezia non può capitare una simile massa di gente, si è pensato anche agli immancabili sarcasmi di parte avversa sull'«oceanica adunata»; cosicchè all'Altare della Patria andranno semplicemente le dodicimila bandiere con una ristretta rappresentanza di giovani delle altrettante associazioni. I vessilli ricopriranno i bianchi marmi e saranno cantati inni. Nella stessa giornata Pio XII lancerà un messaggio ai giovani in piazza S. Pietro.

Dulio Mariotti

Il Presidente argentino e donna Eva Peron, che indossa un elegante vestito a giacchetta e un fantasioso cappellino, a una recente cerimonia a Buenos Aires.

Sfumata la conferenza dei quattro ministri

Una nota a Stalin concordata dagli alleati

Mosca accetta la proposta americana per un convegno dei Sostituti - Quotidiane riunioni del "comitato tedesco" a Londra

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

La conferenza dei quattro ministri sulle colonie italiane è praticamente sfumata.

Infatti Radio Mosca annuncia che il Cremlino ha abbandonato il progetto di convocare la conferenza dei Quattro per decidere sul futuro dei possedimenti italiani, ed accetterebbe invece di convocare i sostituti degli stessi ministri lunedì prossimo, data proposta da Washington. L'emittente sovietica ha aggiunto che l'ambasciatore Panjuskin è stato incaricato di trasmettere al governo statunitense la nota, in cui si dice che la Russia «non si oppone alla richiesta degli alleati d'occidente».

Come si ricorda, erano gli alleati (particolarmente America ed Inghilterra) ad opporsi alla convocazione dei Ministri agli Esteri, giudicandola inopportuna nell'ora attuale e certo inconcludente. In base a questo giudizio, Radio Mosca ha attaccato vivacemente l'America per aver inserito appena conosciuta la proposta russa, che la riunione dei Ministri appariva in questa fase «arbitraria e inaccettabile».

Il massimo esponente di politica estera del partito repubblicano, il sen. Vandenberg, dopo avere conferito con Dewey e con Foster Dulles, ha diramato una dichiarazione, affermando: «Avvertiamo il mondo intero che gli Stati Uniti manterranno ovunque le loro posizioni nella battaglia per la libertà e la giustizia».

Vandenberg, che esponeva il punto di vista ufficiale del suo partito, ha sottolineato che intendeva alludere alla crisi di Berlino come pure agli sviluppi della situazione internazionale in altre parti del mondo.

Questo seguito di notizie rende sempre più pessimistiche le previsioni inglesi sulle possibilità di accordo a Mosca, mentre i circoli dirigenti americani persistono a coltivare qualche speranza nel successo dei negoziati.

Essi però si rendono conto che, se il comando sovietico di Berlino non riceverà nuove istruzioni dal suo governo che gli permettano di modificare l'intransigenza dell'attuale posizione, sarà impossibile, almeno per quanto riguarda la capitale tedesca, far uscire i negoziati dal vicolo cieco.

Infatti accettare le richieste sovietiche sul controllo monetario a Berlino, equivarrebbe a dare ai sovietici una completa sovranità economica sulla capitale tedesca. Sokolowsky, negli incontri con i colleghi occidentali, aveva chiesto che, nel consiglio di controllo sulla valuta berlinese, il rappresentante russo fruisse del diritto di veto: bastava questo particolare per rendere vano l'intero apparato quadripartito.

E' appunto per uscire da questo alternarsi di concessioni fatte e ritirate, di promesse mancate e di impegni rifiutati, che i «tre piccoli» si apprestano a chiedere un colloquio con Molotov o, forse, con Stalin. Ma se vedremo Stalin, vuol dire che i negoziati saranno interrotti subito dopo: se due volte l'intervento del generalissimo ha rimesso in moto le trattative, suscitando delle speranze presto deluse, è chiaro che gli alleati non intendono prestarsi ancora al giuoco su due fronti della diplomazia sovietica.

Si hanno forti ragioni per ritenere che, nel prossimo incontro, i tre ambasciatori consegneranno al Cremlino una nota scritta, riassunto di sei settimane di trattative ed insieme esposizione del punto di vista alleato.

La nota, che non si sa ancora esattamente quale forma protocollare assumerà (autentica nota, pro-memoria, comunicazione confidenziale) è stata redatta in una serie di conferenze quotidiane del «comitato tedesco» di Londra.

Inutile avanzare congetture, se non estremamente generiche, sul testo della nota. E' certo tuttavia che essa considererà la tesi della «porta aperta» a trattative ulteriori, con la necessità di far sentire ai russi che gli alleati non si lasceranno sbatter via da Berlino, difendendo — se necessario con la forza — il traffico del corridoio aereo. Anche questa volta gli americani danno la netta impressione di guidare il fronte alleato.

f.

Un patto militare fra Spagna e Portogallo?

MADRID, sabato sera.

Da fonte autorevole si è appreso che il generalissimo Franco si recherà a Lisbona in visita ufficiale verso la fine della prossima settimana.

La stessa fonte sottolinea la importanza del viaggio del Caudillo in quanto il vero scopo di esso sarebbe, oltre alla rinnovazione del patto iberico, la conclusione di un trattato ispano-portoghese di mutua difesa militare.

Il misterioso "esercito Paulus" nella polizia russo-germanica

Affluiscono dimostranti dagli stati orientali per la manifestazione anti alleata - Clay respinge il controllo russo sul traffico del corridoio aereo

Berlino, sabato sera.

Berlino vivrà un'altra giornata «calda» per la contro-dimostrazione di massa organizzata dai comunisti nei quartieri orientali.

L'Agenzia ufficiale sovietica «Tass» informa che alla manifestazione indetta nel settore sovietico per il pomeriggio parteciperanno anche delegazioni provenienti dalla Polonia, Austria e Danimarca.

La dimostrazione avrà luogo però nell'area del Lustgarten, a circa due chilometri dal settore britannico, e quindi non dovrebbero essere probabili incidenti come quelli della Porta di Brandeburgo, proprio sulla linea di demarcazione.

Molto commentata e diversamente interpretata da ieri sera è pure la notizia che un treno postale tedesco, passando attraverso il blocco sovietico, è giunto nella zona britannica della Germania.

Il convoglio, composto di otto vagoni e recante corrispondenza e pacchi spediti dal settore sovietico di Berlino, ha attraversato la frontiera interzonale di Vorsfelde.

Il capo del servizio ferroviario britannico ha dichiarato che tale treno è uno dei pochi che dopo il 18 giugno siano filtrati attraverso il severo controllo sovietico, e che questo passaggio non deve essere considerato come un'indicazione della revoca del blocco.

Oggi peraltro partirà da Hannover per Berlino il primo treno postale destinato a raggiungere l'ex-capitale del Reich dopo lo scorso giugno. Secondo i funzionari delle ferrovie, è probabile che il servizio postale per ferrovia fra Berlino e l'Occidente riprenda regolarmente.

Il passaggio del treno è avvenuto ieri poco dopo che funzionari statunitensi avevano definito «impossibile» la richiesta sovietica di fissare un orario per i voli degli aerei addetti al rifornimento di Berlino.

La richiesta del Comando russo è motivata da ragioni di sicurezza, dal momento che sono in corso manovre aeree proprio sui corridoi alleati, e non appare tale da diminuire l'intensità del traffico degli occidentali; tuttavia essa appare come una violazione inaccettabile dei diritti sovrani delle altre potenze occupanti. Bisogna osservare che i russi hanno chiesto di conoscere anche le generalità dei piloti e lo scopo dei voli.

Secondo il giornale «Telegraf», che si pubblica nel settore britannico, i russi hanno iniziato il rimpatrio di migliaia di tedeschi del cosiddetto «esercito Paulus-Seydlitz». Questi vengono incorporati nella polizia, allo scopo evidente di rafforzare la posizione dei comunisti nella zona d'occupazione sovietica.

Se, come credono gli agenti segreti alleati, la notizia corrisponde al vero, i comunisti della zona orientale verrebbero a disporre del nucleo di un esercito, la cui importanza sarebbe ancor più evidente se gli occidentali accettassero la proposta di Mosca per il ritiro delle forze di occupazione dalla Germania.

Secondo il *Telegraf*, questi soldati, sottoposti a precisa rieducazione politica, sarebbero armati con mortai e mitragliatrici, mentre i battaglioni di polizia delle formazioni Paulus-Seydlitz sarebbero già dislocati nei punti strategici della zona d'occupazione sovietica. Lo stesso maresciallo von Paulus avrebbe compiuto numerosi viaggi nell'ex-Reich.

Fuggono in goletta da Trieste a Buenos Aires

Buenos Aires, sabato sera.

Quattordici uomini, fuggiti da Trieste per non sottostare all'occupazione jugoslava della penisola istriana, sono giunti qui sani e salvi dopo 127 giorni di difficile viaggio a bordo d'una goletta ausiliaria, «Asti».

Il capitano, Augusto Biagioni, ha dichiarato che il bastimento della grande avventura atlantica verrà messo in vendita.

Terrificante gesto di un impazzito

Afferra un vecchio e lo getta da una finestra

Verona, sabato sera.

Nei pressi di Borgo S. Pancrazio e precisamente nell'istituto Don Calabria, tale Flavio Gasiano, di 47 anni, assalito da un improvviso accesso di follia, si precipitava sull'ottantenne Attilio Carrara, che stava eseguendo dei lavori interni per conto dell'istituto stesso e, presolo alle spalle e sollevatolo con forza bestiale, lo lanciava da una finestra, dall'altezza di circa otto metri, sul selciato del cortile sottostante. La fulminea mossa non permise al vecchio alcuna reazione: il suo corpo si sfracellava al suolo ed egli rimaneva morto sul colpo.

Prima di buttare il vecchio nel vuoto, il demente pregò le persone che si trovavano nel cortile di spostarsi perchè altrimenti avrebbe fatto loro del male. Subito dopo il tragico gesto, egli scese per informarsi della salute della sua vittima. Il Flavio venne poi fermato dal personale dell'istituto e consegnato ai carabinieri.

Assi del cinema stasera a Stresa

Stresa, sabato sera.

Questa sera si svolgerà a Stresa un'eccezionale manifestazione benefica, organizzata dal comitato italiano femminile presieduto dall'on. Federici, a favore delle Case del sole, destinate a raccogliere 270 mila bambini tubercolotici, che sono purtroppo senza cure nè assistenza. Si tratta della «Festa del sole» al Grande Albergo delle Isole Borromee, alla quale presenzierà, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario agli Interni.

Parteciperanno alla festa anche grandi nomi del cinema americano e italiano. Da Venezia sono arrivati Tyrone Power e Linda Christian, accompagnati da Henry King, mentre, provenienti da Rimini, si attendono Orson Welles, Wanda Hendrix ed Eva Brenca. Ci sarà anche Isa Pola, nonchè Michael Torr, il famoso cantante di «spirituals» che debutterà alla «Scala» nella prossima stagione lirica.

Nostro servizio particolare

L'OSSESSIONE DI MISTER BROWN

Londra, sabato sera.

E' un fenomeno che si lascia notare dal più distratto visitatore di questo Paese: qui il tempo è breve. La giornata è di 24 ore come per tutti gli altri luoghi della terra, l'ora è di 60 minuti, pure quelli minuti, quelle ore e questa giornata sono *più brevi* che altrove. Ricercare la causa di tale contrazione temporale mi pare ozioso, poichè il fatto sembra assurdo e senza basi positive. Alcuni hanno tentato di spiegarlo con la vastità di Londra. In una città di cinquanta miglia di diametro — attraversarla equivale a compiere il viaggio da Torino a Saluzzo — si perde tanto tempo negli spostamenti che ve ne rimane sempre poco per il resto. A questa teoria si oppone però l'osservazione che anche in altre città inglesi, assai più piccole, e persino nei villaggi, in campagna, il tempo conserva la sua strana caratteristica di brevità.

In ogni caso il cittadino di questo Paese vive tallonato dal tempo come da un padrone senza misericordia. Egli è puntuale perchè vede nell'esattezza il solo sistema per sbarcare la giornata; egli l'ha in testa suddivisa accortamente in orari, sfruttata al secondo, studiata sul suo libro-calendario, fino da settimane prima.

Il suo meccanismo mentale è ad ingranaggi temporali più che creativi o qualitativi. L'intelligenza è messa al servizio dell'impiegare bene il minuto che passa tanto veloce; è ingombro di «intanto posso fare questo» e di «nel frattempo posso fare quest'altro» per riuscire a moltiplicare le ore e ricondurle a un rendimento normale. Spesso, quando guardo vivere un inglese, ricordo un tipo di suonatore che passava presso casa quand'ero ragazzo e suscitava la mia ammirazione. Era uno di quegli uomini-orchestra che hanno una fisarmonica fra le braccia e *intanto* battono con i gomiti il tamburo che hanno sulla schiena e *intanto* picchiano i piatti che hanno in testa, a mezzo di un tirante legato al tallone, e *intanto* agitando il capo traggono tintinnii da campanelli e *intanto* camminano per la loro strada felice. Qui non c'è posto per la fantasia che ha bisogno di intenso ozio; non c'è posto per l'improvvisazione che offre il rischio del dover ricominciare da capo; non c'è posto per lussi teoretici o manifestazioni colloquiali. E infatti, l'inglese non ha generalmente fantasia, è un pianificatore, cammina di fatto in fatto e parla poco.

La sua celebre flemma dipende molto probabilmente dalla secolare esperienza che perdendo la calma si perde tempo. Ed anche la sua circospezione verso «il nuovo», in quanto ignoto, da studiare prima molto bene affinchè, messo in pratica, marci veloce, appartiene allo stesso genere d'avarizia di tempo.

Ci sono dei popoli — come è il nostro — che hanno formato il loro carattere attraverso secoli di povertà di denaro; l'inglese si è formato attraverso secoli di povertà di tempo. E infatti considera il tempo come denaro. Ha fissato tale concetto in uno dei suoi più noti e tipici proverbi e lo esprime in forme del linguaggio quali «pagare tanto di tempo per fare questo o quello», «pagare una visita» (che costa tempo).

L'ossessione di un tempo insufficiente alla vita, grava qui come il peso di una angoscia segreta. Voi la vedete sul viso della gente, questa angoscia: uno dei pochi movimenti interiori che traspaiono dalla *poker-face* degli inglesi. In autobus, per la strada o nella metropolitana, voi sentite sotto la pelle della faccia altrui scorrere calcoli di tempo. Udite un ronzio di pensieri legati alle sfere degli orologi. E i poveri inglesi — poveri di tempo — corrono lungo le scale già mobili verso l'uscita delle ferrovie sotterranee, incalzati dalla consapevolezza che «non basta loro il tempo», «che non riusciranno a far tutto», «che per quanto facciano verrà troppo presto la sera». Lo stesso come da noi la povera gente è rosa dal pensiero che «non basta loro il denaro».

Se sostituite qui la parola denaro alla parola tempo, allora tutto vi si chiarisce e capite anche quello che vi sembrava un eccessivo amore per l'organizzazione e la difesa del capitale nazionale. La difesa del bilancio individuale e familiare. Ed è anche più drammatico, poichè un povero di denaro può domani far fortuna e metter da parte milioni; ma come può un povero di tempo accumularne in banca?

C'è un momento nella vita britannica in cui l'inglese si riposa dall'urgere dell'ora che passa: nelle code dinanzi ai negozi o agli sportelli degli uffici. Lì è salvo. Lì non dipende più da lui quanto durerà l'attesa. Finalmente, il non è responsabile. Questa è forse la ragione per la quale, segretamente, gli inglesi amano le code.

Edoardo Antos

Lehar gravemente ammalato

Vienna, sabato sera.

Il celebre compositore di operette Franz Lehar si trova gravemente malato nella sua villa di campagna. Il bollettino medico, data l'età del paziente, che ha superato gli 80 anni, parla di pericolo serio.

CRONACA CITTADINA

Camuffato sotto tre soffitti costruiti nel '700

Prezioso affresco scoperto in una volta segreta di palazzo reale

La grande opera "barocco,, si trova nell'appartamento che fu di Anna d'Orleans e risale al '600 - Interessi di studiosi e di tecnici per la sua attribuzione a Domenico Piola o a Gregorio De Ferrari

Quando il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, il giorno 15 settembre sarà a Torino per inaugurare il XXXI Salone Internazionale dell'Automobile, la Mostra dell'Arazzo ed altre manifestazioni cittadine, sarà ospitato nel palazzo reale di piazza Castello. Nell'antico edificio sono in corso i lavori per accogliere degnamente il primo cittadino dello Stato. Proprio in questi ultimi giorni i tecnici hanno fatto un'importante scoperta di valore artistico destinato ad accrescere l'interesse dell'edificio.

Negli ultimi anni il palazzo è stato, peggio che negletto e abbandonato, addirittura spogliato del suo arredamento. Molto opportunamente la Sovrintendenza alle Belle Arti ha gettato il grido d'allarme, di cui si è fatto portavoce lo stesso Sindaco, richiedendo la restituzione al palazzo torinese dei tesori che erano stati asportati. Oggi buona parte dell'arredamento (mobili, quadri, tappeti, arazzi, preziosi vasi cinesi, soprammobili) è stata restituita e sta per esserlo. Intanto proseguono i lavori per ricollocare questo importante materiale d'indubbio valore storico nella sua sede originale.

Si è sottoposto così tutto l'edificio ad una specie di laparatomia ottenendo oggi un primo notevole risultato. Nel piano nobile, all'angolo nord-est, è stata ritrovata una vasta volta affrescata che risale alla fine del 1600. Nei primi anni del secolo seguente per ricavare la stanza da lavoro, lo spogliatoio e il pregadio della regina Anna d'Orleans, moglie di Vittorio Amedeo II, la sala era stata suddivisa in tre piccole stanze. Naturalmente occorreva rifare un soffitto e, per nostra fortuna, gli arredatori di allora hanno rispettato quello preesistente incastellandolo con una serie di traliccì su cui venivano creati e dipinti i tre piccoli soffitti sottostanti. Oggi che il palazzo non ha più esigenze di casa di abitazione — sia pur temporanea — viene restituito alla sua forma originaria. Scompaiono le tre stanzette, riappare il grande salone, e con il salone la sorpresa del soffitto affrescato.

Si tratta della più bella pagina di pittura barocca del palazzo reale, una rara testimonianza dell'attività dei pittori genovesi che lavorarono per la corte sabauda tra i secoli XVII e XVIII e precisamente di Domenico Piola o Gregorio De Ferrari. Studiosi e tecnici della Sovrintendenza alle Belle Arti hanno attentamente esaminato la vasta volta e discutono ora a quale dei due pittori debbano attribuirsi questi affreschi. Il dottor Roberto Carità, che è incaricato dei lavori, pubblicherà nel prossimo fascicolo del Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti un saggio su questo argomento. Si potrà così avere l'impressione di un tecnico in materia ed una prima attribuzione.

La sorte dell'antico edificio sta a cuore a tutti i torinesi. E' stata non soltanto una reggia ma anche una casa, di cui non si deve alterare il carattere perchè rappresenta arte, stili e tradizioni piemontesi. Ottima quindi l'idea di trasformare il palazzo in un museo nella sua complessa totalità, con ai lati l'Armeria reale e la cosiddetta manica lunga, la più recente costruzione: quella che si estende tra il giardino e la via XX Settembre. Quivi si progetta di ricavare la sede per la bella e ricca Galleria sabauda che raccoglie tanti capolavori pittorici e che attualmente, nell'antico palazzo dell'Accademia delle Scienze, è così malamente sistemata. In questi giorni il Sovrintendente alle Belle Arti, prof. Aru, ha avuto dei colloqui con il sindaco a cui ha portato le piante e le previsioni di collocazione, sala per sala, dei quadri nel grande edificio.

La Galleria sabauda prossimamente sarà riaperta al pubblico e con ogni probabilità interverrà all'inaugurazione il ministro on. Gonella. Occorre fare un passo avanti e trovarle ora una sede più indicata. E non si potrebbe pensarne altra migliore di quella suggerita.

al. vi.

Si apre il Congresso di orientamento professionale

A Palazzo Reale è stato inaugurato stamane il primo congresso di orientamento professionale. Esso ha il compito di esaminare l'orientamento professionale nella scuola, la preparazione delle persone alle quali affidare l'orientamento mettendo a profitto le esperienze compiute nelle principali nazioni. Alla seduta inaugurale hanno presenziato i rappresentanti dei ministri della Pubblica Istruzione e del Lavoro, prof. Piva e ing. Fusconi, il presidente della Corte d'Appello, il Prefetto, il Sindaco che ha portato il saluto della città, il gen. Fraterno, l'assessore Bertero che è stato il promotore del congresso, e il prof. Gemelli.

A fianco degli studiosi italiani sono intervenute larghe rappresentanze straniere. Secondo il prof. Gemelli, che ha tenuto il discorso inaugurale, si tratta di stabilire la linea da seguire nell'orientamento professionale nella scuola e nella vita, indicare i mezzi che si dovranno seguire e regolamentare la materia salvaguardando la libertà degli individui e il diritto della famiglia. Soprattutto — ha proseguito il prof. Gemelli — è necessario dar vita ad una legge che, nell'ambito della costituzione, sia di base per garantire al popolo la sicurezza sociale.

Vivaci proteste per la lotteria Italia

Alcuni hanno parlato di scandalo, altri di truffa, altri ancora si sono dichiarati decisi a sporgere denunzia, poichè l'«affare» — come si afferma — ha coinvolto migliaia di persone, per un importo complessivo difficilmente valutabile, ma certamente dell'ordine di alcuni milioni.

Come tutti hanno notato, durante la scorsa settimana numerosissimi venditori, piazzati nei luoghi di maggior passaggio della città, hanno offerto ai cittadini i biglietti della «lotteria del gran premio», affermando che si trattava delle ultime ore di vendita. La maggior parte degli acquirenti ha quindi pensato che — come già altre volte — alla corsa automobilistica del Valentino — appunto il Gran Premio disputato domenica — fosse stata abbinata una lotteria, tanto più che i biglietti portavano al centro la figura di un'automobile da corsa lanciato a tutta velocità.

Domenica scorsa si disputò il gran premio, come tutti sanno, ma di lotteria non si ebbe neppure l'ombra. Non era ancora terminata la corsa, che già i possessori di biglietti della cosiddetta fortuna si agitavano — e giustamente — per protestare contro quella che essi ritenevano una truffa in grandissimo stile.

Anche i giornali sono stati bersagliati da richieste di notizie. Per parte nostra ci siamo rivolti all'Automobile Club, all'Intendenza di Finanza, ad altri enti, ma nessuno aveva saputo spiegarci il mistero nè indicarci se, come e quando sarebbero stati estratti i premi per i quali i torinesi avevano sborsato tanti quattrini. Solo ora siamo pervenuti ad una spiegazione, che dovrebbe corrispondere alla realtà.

Il Ministero delle Finanze aveva bandito da tempo la lotteria Italia, senza riscuotere, per la verità, il successo sperato e ottenuto gli anni scorsi. In seguito, si era effettivamente deciso di abbinare quella lotteria con il gran premio del Valentino, ma, non si sa per quali motivi — forse, dicono alcuni, per il reiterato insuccesso delle vendite — anche questa volta il Ministero decideva la proroga dell'abbinamento.

Ora, non resta per quest'anno che una gara automobilistica di alta rinomanza: il Gran Premio d'Italia, che si correrà a Monza il diciassette ottobre. Si spera perciò che la ormai troppo lunga vicenda venga chiusa con l'abbinamento dei biglietti con le macchine di questo Gran Premio.

FORMAGGIO Pastorella
È UN PRODOTTO LOCATELLI

L'aula volante atterra all'Aeritalia

Il saluto agli aquilotti reduci dalla lunga crociera sul Fiat "G. 212,,

Gli allievi dell'Accademia Aeronautica sono giunti oggi poco dopo le 12 al campo dell'Aeritalia provenienti da Amsterdam. L'argentea trimotore «G. 212» sul quale essi hanno compiuto la lunga crociera di istruzione, dopo un breve giro di campo ha planato e si è posato dolcemente a terra. Gli aquilotti, ricevuti da autorità e da dirigenti della Fiat, sono stati festosamente accolti: essi si fermeranno a Torino un paio di giorni prima di rientrare in sede.

Per la prima volta nella storia dell'Accademia Aeronautica, è stata eseguita una crociera aerea attiva a scopo didattico, con a bordo allievi dei corsi regolari, ciò in analogia a quanto pratica da anni l'Accademia navale di Livorno con le sue navi scuola «Amerigo Vespucci» e «Cristoforo Colombo». Il velivolo prescelto dall'Aeronautica militare italiana per l'effettuazione della crociera è stato — come si è detto — il nuovo trimotore Fiat «G. 212» appositamente attrezzato come «aula volante». La particolare attrezzatura di questo velivolo sta nel fatto che la cabina passeggeri è stata munita di appositi impianti ed apparati per consentire all'allievo l'addestramento in volo per la risoluzione dei problemi attinenti alla parte pilotaggio, alla parte navigazione e alla parte radio.

Il nuovo velivolo «G. 212» è stato costruito dalla Fiat Sezione Aeronautica d'Italia (progettista ing. G. Gabrielli, direttore degli stabilimenti ing. Gallo) superando le gravissime difficoltà del dopoguerra, dipendenti dalle distruzioni avvenute per cause belliche e dalla situazione economica attuale, vincendo la concorrenza straniera di industrie in pieno assetto di produzione e con mezzi economici assai superiori a quelli italiani. Il «G. 212» è attualmente costruito in serie, unitamente ad altri velivoli da scuola e allenamento: «G. 46», «G. 49», «G. 55» e «G. 59».

Torino è stata appositamente prescelta come prima città italiana al rientro dalla crociera, allo scopo di felicitarsi con la Fiat che ha preparato il velivolo e consentito in tempo utile di effettuare la crociera in piena soddisfazione dell'equipaggio per ciò che riguarda la regolarità del volo, con affermazione dell'industria aeronautica italiana nel mondo.

RADIO

RETE AZZURRA: 17: «Teresa Confalonieri», quattro atti di Nino Berrini; 19: Radiosport; 19,15: Album musicale; 19,30: Per gli uomini d'affari; 19,45: Estrazioni del lotto; 19,40: Economia italiana d'oggi; 20: Giornale; 20,34: Ritmi e canzoni; 21,20: Dai teatri La Fenice: «L'Innocente», melodramma in un atto di Riccardo Nielsen (prima esecuzione assoluta); «Les malheurs d'Orphée», opera in tre atti di Darius Milhaud; «Il telefono», opera buffa di un atto di Giancarlo Menotti.

RETE ROSSA: 17: Carnet di ballo 18,30: «Il segreto di Susanna», musica di Ermanno Wolf Ferrari; 19,33: Musica da ballo; 19,34: Ferrari e la sua orchestra; 20,30: Giornale; 21: Celebrazioni del '48: «Mazzini nel '48»; 21,30: Radioforum Piedigrotta, estrazione del premio di cinque milioni; orchestra napoletana della canzone; 23,10: Giornale; estrazioni Lotto; 23,35: Musica da ballo; 23,50: Da piazza San Pietro in Roma: «La Santa Notte».

Operai della Rasetti davanti alla Prefettura

Lo sciopero delle officine Rasetti continua, in quanto la direzione dell'azienda, alla scadenza della proroga concessa a suo tempo dalle maestranze, non è stata in grado di corrispondere gli arretrati di salario dovuti.

Stamane la Commissione Interna, assistita dai rappresentanti della Fiom, ha conferito in merito con il Prefetto. Durante il colloquio le maestranze in sciopero, circa trecento dipendenti, stazionavano davanti al Palazzo del Governo, in attesa di decisioni.

Continua il brigantaggio nel Pinerolese

Rapinato un negoziante gli sparano nella schiena

Pezzuola nera sul viso, armi in pugno, balzano dal fosso e lo depredano del portafogli e della bicicletta

Un'altra rapina a mano armata è avvenuta nella zona di Pinerolo. Anche questa volta il colpo è stato effettuato con la solita tecnica messa in atto da tempo dai banditi che infestano le strade e le campagne, tanto da far pensare fondatamente che tutte le imprese siano opera dei membri di un'unica organizzazione di delinquenti.

L'ultimo fatto è accaduto l'altro giorno, poco dopo le 21, quando le strade sono ancora frequentate dai contadini che rientrano dai lavori dei campi. L'esercente Giovanni Morero, di 40 anni, percorreva in bicicletta la stradale che da Pinerolo porta a Buriasco, in direzione, quindi, di Carmagnola. In un momento in cui la strada era del tutto deserta, ed in un luogo lontano da qualsiasi abitazione, due figuri sbucavano improvvisamente da un cespuglio, valicavano d'un balzo il fosso che divide i campi dalla strada e spianavano le pistole di fronte al Morero, intimandogli «l'alt». I due banditi avevano il volto coperto da una pezzuola nera, portavano un berrettaccio, vestivano abiti assai dimessi e parlavano con spiccato accento piemontese.

Il Morero si arrestò all'intimazione, fermandosi in mezzo alla strada. Mentre uno dei due banditi continuava a brandire la rivoltella contro il malcapitato, l'altro gli frugava in tasca alla ricerca del bottino, sperì in questo modo il portafogli dell'esercente ed inoltre, poichè la somma contenuta non venne considerata abbastanza remunerativa per l'impresa, gli venne tolta anche la bicicletta.

Tutto si era svolto in pochi secondi. Con uno spintone il Morero venne scostato e gli fu gridato d'andarsene senza voltarsi indietro: mentre il poveretto si allontanava ancora sbigottito dall'aggressione, un colpo di pistola venne esploso contro di lui, senza alcun motivo, brutalmente, spietatamente, ed il Morero cadde al suolo colpito alla schiena. Dopo di ciò, i banditi si davano alla fuga, scomparendo prima che accorresse gente.

Il Morero è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo con prognosi riservata. Le indagini hanno portato finora solo al ritrovamento della bicicletta rubata, che i banditi, temendo di essere riconosciuti, avevano abbandonato in un campo.

RASSEGNA FINANZIARIA

Affari limitati

Nessun elemento chiarificatore è venuto dal corso di quest'altra settimana. Tema dominante, come al solito, la desolata nullità di ordini e di affari: su questo motivo centrale si è impostato il modesto movimento di tutti i giorni, che ha in sostanza riportato il mercato al punto in cui si trovava venerdì scorso.

Le tre sedute iniziali, sono state intonate a progressiva pesantezza, accentuata a metà settimana; nel dopoborsa di mercoledì un'improvvisa ripresa di proporzioni modeste ma rassicuranti ha aperto la strada ad un discreto miglioramento, sviluppatosi per tutta la seduta di giovedì ed all'apertura di ieri. La settimana è terminata con un mercato sonnecchiante, in libero regresso dopo il simulacro di fermezza.

Poche e nulle le [illegible] da fare di fronte ad un mercato del genere: dopo la lunghissima crisi dei prezzi, subentra ora la crisi degli ordini e degli affari. Le cause, naturalmente, sono in solite.

La [illegible] Westinghouse di Torino ha in corso un aumento di capitale (dal 6 al 31 corr.), con distribuzione di una azione nuova a L. 325 (300 nom. + 25 per spese) per ogni tre vecchie.

Dei titoli di Stato, Rendite e Redimibili hanno avuto in questa settimana un contegno un po' incerto, senza tuttavia perdere molto dai prezzi terminali dell'ottava precedente, più equilibrati, ma pieno vuoti gli scambi nei Buoni del Tesoro.

t.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1. fiorente, lucida, primaria, ridente;
2. non la porta d'entrata è certo questa;
3. popolo antico in oblungo paese;
4. la classica bambina piemontese;
5. non si è fermata, se ne è andata via;
6. come Taranto esplimori potria;
7. d'altre qualità può dirsi gemella,
ma d'altre diciannove è per sorella.

Soluzione del giuoco precedente: Chi davanti non mira dietro sospira

Echi di cronaca

ISTITUTO OFFIDANI - COMUNICATO - *Via dei Mille 16, Torino,* Tel. [illegible]. Gli esami della sessione autunnale delle Scuole Parificate Diurne e Serali di: Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico per Geometri, Scuola Tecnica Commerciale, avranno inizio il giorno 20 corr. alle ore 8,30. Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Per domande e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria di *Via dei Mille 16* anche in ore serali.

L. 850. Ricordate le calze Nailon per donna e per uomo, è un prodotto esclusivo della Montecatini, che potete acquistare soltanto dalla Ditta *Della Rocca* che a prezzi d'ingrosso vende al dettaglio tutti i tipi di calze, e tanti altri articoli. Vendita sottocosto di tutta la merce estiva. Sconto ai rivenditori. *Via C. Lombroso 14* (già via *Orto Botanico*) tel. [illegible]

SARTORIA *Picco, c. Gioberti 36,* T. 40-601. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pagam. Conf. con stoffa di cliente.

LIQUIDAZIONE sandali cuoio modello bambino 900, donna 1400, uomo 1900; questi prezzi, per fine stagione, si trovano solo alla *Coop. Calzature, via Cottolengo 22.*

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

Un impressionante rogo

Dal pomeriggio di ieri fino a stamattina, per sedici ore consecutive, le fiamme sono divampate nella cascina Palazzotto, a sei chilometri da Borgaro, sulla strada di Leiny. L'immane incendio non ha risparmiato nulla. L'opera dei vigili del fuoco è riuscita soltanto a limitare il disastro. Sono andati distrutti: 300 quintali di grano, 10 mila quintali di paglia, 5 mila di fieno, tutto l'edificio rustico, le stalle e le macchine agricole. Secondo i primi accertamenti, il danno supera i venti milioni di lire.

L'incendio è scoppiato alle 15,30 di ieri. Sull'aia si stava trebbiando. Accanto alla macchina si innalzavano a quattro o cinque metri cumuli di paglia. Dal tubo di scappamento della trebbiatrice sprizzarono scintille. E immediatamente fu un rogo. Il fittavolo — Giuseppe Rosino — e i suoi familiari riuscirono ancora a mettere in salvo i cento e più animali che possedevano; ma dovettero assistere impotenti alla rovina di un'ala della casa. (F. Moisio)

Alle 10 i pompieri spegnevano gli ultimi focolai.

Favoletta coniugale

(RITROVARSI, di P. Sturges)

Jerry e suo marito si vogliono bene, ma col... [illegible] ... sorella gemella, e suo marito ha fratello pure gemello. I due gemelli saltano fuori, in tutto identici agli originali, e così anche i miliardari sono accontentati. E' un filmetto senza pretese, d'una comicità alquanto caricata, garrula e teatrale. Ma con qualche spunto e carattere azzeccato. Claudette Colbert e Joel Mc Crea ne sono i piacevoli protagonisti.

l. p.

DU PARK *Parco Valentino* Tutte le sere, ore 21. Danze sulla grandiosa pista e salone *Orchestra Torino* Dame L. 50 - Cavalieri L. 150 Sabato e domenica il buffet serve speciali cappelletti della Casa.

REPOSI ALAN LADD DOROTHY LAMOUR nel film Paramount 1948: **CORSARI DELLA TERRA** Platea L. 220 - Galleria L. 180

LUX SUCCESSO del film 20th Century Fox **Il fantasma e la signora Muir** con GENE TIERNEY REX HARRISON

CINE TORINO Donne, amori, avventure nel capolavoro *Eagle Lion*: **CAPITANO CASANOVA** con ARTURO DE CORDOVA LUCILLE BREMER

SUPERCINEMA **VITTORIA** Continuano le repliche del «technicolor» Paramount **Aloma dei mari del Sud** con Dorothy Lamour, Jon Hall Platea L. 180 - Poltrone L. 220

DORIA Una comicissima CLAUDETTE COLBERT nel film Paramount **RITROVARSI** con JOEL MC CREA Platea L. 180 - Poltrone L. 220

STATUTO - HOLLYWOOD GRANDE SUCCESSO del film *Metro Goldwyn Mayer* **Canto d'amore** con KATHARINE HEPBURN P. HENREID - R. WALKER *Oggi e domani ultime*

SPETTACOLI

ALPI OGGI E DOMANI ultime repliche del film *Metro Goldwyn Mayer* **SORVEGLIATO SPECIALE** con ROBERT TAYLOR LANA TURNER

CINE PRINCIPE La più bella storia d'amore! **GLI AMANTI DEL SOGNO** con JENNIFER JONES JOSEPH COTTEN Un film «Paramount»!

TEATRI E RITROVI

Esposizione Valentino: ore 21,30 Serata di boxe per il Gran Premio Orrerate - S. P. A.

Prima Mostra Grafica via dei Carmine 14: ore 10-12, 15-19, 21-22,30. Ingresso gratuito.

Eden Danze p.za Statuto v. Garibaldi tel. 44-765; 21 Orch. Casiroli Canta Vallati.

Club La Florida (p. Solferino, tel 42-893) ore 21-1 sui terrazzi Orch. Florida dir. P. Pavesio, c. A. Donà

Varese Bar, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno fino alle 3 Specialità lumache alla parigina

Riding Club (c. M. d'Azeglio 56) Dopoteatro. Danze tipiche spagn. stella Imperio Salas. Quint. Leone

Giardino Danze Moda: ore 21 orch. Gimelli, Dopoteatro orch. Allegritti

Gran Baita terr. Chalet Valentino Danze attraz. Orch. Zecchi, 60-350

Billy Club (p. C. Felice 1, 40-006) Danze, attrazioni, novità!

Columbia Danze via Goito 5 bis. Dopoteatro, Numeri di attrazione

Chalet Valentino: 21-1, Orchestra Lotti. Cantano N. Prati, G. Rossi.

[illegible]

GRAN MAGO DANZE [illegible]

Teatri e ritrovi di domani

Prima Mostra Grafica via del Carmine 14: ore 10-12, 16-19, 21-22,30 Ingresso gratuito.

Club Magenta 11: 16-21 danze in grandi saloni. Canta Duo [illegible]

La Rotonda, Palazzo Esposizioni Valentino. Ristorante. Danze.

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Statuto: «Canto d'amore», Katharine Hepburn, P. Henreid, Pl. 80

Massimo: «Il caso Foster» con Warner Baxter, Mona Barrie, Pl. 80.

Principe: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotten. Ult. 22

Alexandra: «Missione segreta» con Spencer Tracy, Van Johnson.

Alpi: «Sorvegliato speciale» con Robert Taylor e Lana Turner.

Regina: Ho trovato una stella. V.

Astor: «Notte di Paradiso» con Merle Oberon in technicolor.

F. Nuove: «La fiamma dell'Ovest» techn. De Carlo, R. Cameron, A. 10

Po: «La venere peccatrice».

Romano: «Copacabana» e Rivista

Lamarmora, Ap. 15: La grande strada bianca, T. Power, A. Faye

Hollywood: «Canto d'amore» con Katharine Hepburn, Paul Henreid.

Lux: «Il fantasma e la Signora Muir» con Gene Tierney e Rex Harrison. Orario 14-16-18,20-22.

Imperiale: «Fiesta e sangue».

Italiano Matrimonio affare privato

Viareggio: «Zorro» Reed Hadley.

Ideal: «Incontro a Dakar».

Frejus: Colpo di fulmine, G. Cooper, B. Stanwich, «Sfida mortale».

S. Paolo: «Il nemico amato».

V. Veneto: La città del peccato.

Corallo: «Bambi» col. W. Disney

Orone Margherita Gauthier, Garbo

Radium: «Notte senza fine».

Astra: Fiamma dell'Ovest, techn.

Sempione: La mia brunetta preferita, Bob Hope, Dorothy Lamour.

Manzoni: Ragazze cinesi, Tierney

Odeon: «Ninotchka» Greta Garbo

Portino: «Nessuno mi crederà».

Adua: «I dominatori», Varietà.

Aurora: «L'incompiuta» Schubert.

Brescia: Colpo di fulmine, Cooper

Palermo: Signore Arizona, techn.

Sociale: «Signora Parkington».

Colosseo: La mia brunetta preferita, Bob Hope, Dorothy Lamour

Piemonte: «Domini città rapaci»

Moderno Traditore mari, Robinson

Italia: Libro della jungla, techn.

Rossini: «I miserabili» 1.o epi.

Gabiria: «Carcia tragica». Giraldi.

Apollo: «Bambi» a colori. Segue comica «Vacanze di Archibaldo»

Eden: Bionda della luna, techn.

Lucento: «Natale al campo 119»

Oro: «Aquila nera», R. Brazzi

Roma: «Serenata messicana».

NOZZE. — Domattina alle 9,30, nella Chiesa di Santa Croce, si sposano Margherita Tomellino e Ferdinando Novarese, nostri dipendenti. Vivissimi auguri.

Victor MATURE, Coleen GRAY e Richard WIDMARK sono i protagonisti del superfilm 20th Century Fox «IL BACIO DELLA MORTE» che inizierà Lunedì 13 settembre le sue eccezionali rappresentazioni al CINEMA LUX.

Totocalcio indice un REFERENDUM: 12 o 13 PARTITE? Tutte le modalità sul giornale **Totocalcio** in vendita in tutte le edicole 12 o 13 PARTITE?

SERRANDE COSTRUZIONI IN FERRO RIPARAZIONI PEROTTO & C. - VIA PARMA 51 - TEL. 22-532

NAILON a.b.a la CALZA di maggior successo per qualità e prezzo si vende sempre a **L. 1000** **a.b.a** Via GARIBALDI quasi angolo Via Mercanti

LUNEDI' al **REPOSI** Sulla scena un avvenimento di eccezione **LILIAN HARVEY** l'indiavolata diva di Hollywood col suo spettacolo internazionale e con le sue *bellissime girls*

AUGUSTUS Da oggi: *a grande richiesta* RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE con Edizione nuovissima di **SANGUE e ARENA** Il film dell'amore, dell'audacia, della passione, con TYRONE POWER - RITA HAYWORTH LINDA DARNELL Il più entusiasmante TECHNICOLOR della 20th CENTURY - FOX

per cessazione liquidiamo tutto a prezzi di **PERIZIA**

Avvenimento eccezionale che vi dà la possibilità di acquistare nel più grandioso assortimento di tessuti di gran moda e delle migliori Case italiane ed estere tutto a prezzi di PERIZIA

ECCOVI ALCUNI PREZZI:

● Tela opaca per biancheria, Creton puro cotone, ecc. Valore L. 350 PERIZIATO a L. 100

● Fantasia di rayon e cotone, Tessuti per fodera, ecc. Valore L. 500 PERIZIATO a L. 200

● Creton stampa mare, Vasco, Flanella puro cotone, Lanette, ecc. Valore L. 750 PERIZIATO a L. 350

● Inguaicibile unito e fantasia, Taffetas a quadretti e scozzese, Taffetas unito e a pallini, Crepella pura lana alto 130 cm., Paletò e soprabiti di lana. Valore L. 1200 PERIZIATO a L. 500

● Venus seta pura, Fantasia seta pura, Chiffon fantasia seta pura, Crepelle lana, Velour, Flanelle lana pura alte 130 cm. Valore L. 2000 PERIZIATO a L. 750

● Crepe fantasia seta pura modello, Chantung unito e fantasia pura seta, Surah stampati e uniti, Moire, Rasoni, Crepelle, Duvetine e mille altri tipi di pregiatissimi tessuti. Valore L. 3000 PERIZIATO a L. 1000

● Pettinato da uomo purissima lana qualità extra. Valore L. 5500 PERIZIATO a L. 2700

Nel vostro interesse visitateci, è un'occasione che non può ripetersi

DA LUNEDI 13 ALLE ORE 9 **TESSUTI BRESSANI** VIA LAGRANGE, 19 - TORINO - TELEFONO 52-155

nevralgie mali di testa ANTINEVRALGICO **ALPHA** BERTELLI "il controdolore,,

La fialetta

— L'ho condotta qui per dirle che l'amo — dichiarò Dimitri.

Produceva sempre un effetto enorme sulle donne, Dimitri: sapeva dirle, lui, certe cose.

La donna si guardò intorno, vide lo specchio della piscina, gradevolmente misterioso al lume di luna; il muro tappezzato di glicine; il banco appartato. Da lontano giungeva il suono dell'orchestra del Casinò. Accanto a lei, biondo e alto, stava l'affascinante straniero che essa non voleva prendere sul serio. Perfetta messinscena; un po' troppo perfetta, forse...

— Questa è la sua bandita di caccia preferita? — rispose con tono disinvolto.

— Già — approvò lui.

E' sconcertante, insultare un uomo soltanto per ottenere un «già».

— Lei avvica sempre le donne, che le ha condotte qui per scopi... galanti?

— Soltanto le belle.

— Grazie.

— Non ringrazi me, ma Dio.

Risero tutti e due. La donna si divertiva meno di quanto avesse previsto. Dimitri non era uomo da farsi prendere in giro con disinvoltura al lume di luna. Era evidente.

Peccato, pensò Valerie. Il mondo, essendo così imperfetto, era uno spreco enorme che un uomo possedesse la voce baritonale di Dimitri, il suo bel viso, il suo spirito continentale e i suoi modi di gran signore. Un così gran numero di affascinanti qualità avrebbero dovuto venir divise almeno fra quattro cavalieri.

— Non è un peccato che io sia innamorata di mio marito?

— Peccato mortale. Se è vero...

— Oh no! Appena un vizietto trascurabile...

— Lei è troppo bella per un destino simile.

Valerie sospirò. Sarebbe stato piacevole credergli, e nemmeno molto difficile. Ma, dopo tutto, convincere le donne che egli le amava, era la vera professione di Dimitri. Valerie aveva udito mormorare da signore che dovevano intendersene, che quel cantante meritava il posto d'onore fra i dongiovanni internazionali. Invece della Coppa Davis, aveva riportato in America la Coppa Galante.

— Mi dica. Come si comporta lei con una donna che ama il marito?

Dimitri accese una sigaretta, reggendo il fiammifero in modo che illuminasse il suo profilo perfetto. Il gesto, sebbene privo di affettazione e di teatralità, riusciva singolarmente suggestivo.

— Prima di tutto — rispose lentamente — cerco di scoprire il segreto del marito. M'informo, cioè, di come ha fatto a sedurla.

— E poi?

— Una volta al corrente di questo, batto il marito senza fatica. Perchè sono più versatile, più duttile. — Proseguì, piegandosi verso di lei: — Mi dica, Valerie, come ha fatto suo marito a innamorarla?

Essa sorrise: — Era così timido...

— Va bene. Certo. E poi?

— Era così disperatamente pazzo di me...

— Capisco.

Valerie provò un fugace senso d'imbarazzo. Un idillio innocuo di solito non le dispiaceva: era l'antidoto naturale del matrimonio, dopo tutto. Ma l'attacco di Dimitri era nuovo, sconcertante. Egli ammetteva tutto: non pensava nemmeno lontanamente a scusarsi. Bisognava disarmarlo al più presto.

— Quando sono uscita in giardino, Sheila ci spiava. Era molto triste Sheila, è una mia buona amica.

— Sheila? — ripetè l'uomo come se il nome gli riuscisse vagamente familiare.

— La sua conquista di ieri sera — spiegò lei.

— Ah già! Certo. — Dimitri annuì. — Gli occhi di quella donna somigliano un poco ai suoi, Valerie.

— Povera signora Stainer! Lei l'ha trattata quasi sgarbatamente, dopo ciò che dicono sia accaduto domenica.

— Ha una bella voce: una voce che somiglia un poco alla sua, Valerie.

— Insomma, io le piaccio... al dettaglio, Dimitri?

— Se mi piace? L'amo! Ma l'amo tutta, interamente. Così com'è ora, vicina a me. — Parlava rapidamente, con il periodare brusco e incisivo del comasco ch'era stato, prima che un famoso critico musicale lo udisse cantare. — Valerie: mi ascolti. Lo ho detto che Sheila... si chiama così? ha i suoi occhi. E' per questo che l'ho guardata, di sfuggita. Ma Sheila non è Valerie. Non ho potuto illudermi.

— Davvero? — Il tono di Valerie era poco incoraggiante.

— Ho tentato di stordirmi, con gli occhi, con la voce, lo spirito, le grazie di una che la somiglia. Ma appena rivedo lei, l'incomparabile, non sopporto più un'altra donna. Io sono un artista: perciò l'amo. L'artista può appagarsi solo di perfezione.

Valerie era sconcertata e anche un po' impaurita. Di solito, era una giocatrice onesta, lei: metteva sempre le carte in tavola. Le piaceva amare ed essere amata come nella *Serenata Veneziana*: «piano con emozione»; gli scoppi di passione wagneriana la spaventavano. Gli uomini e le donne si comportano insensatamente quando amano come Dimitri.

Si rimproverava, ora, di averlo incoraggiato leggermente. Ma aveva voluto sapere perchè le altre donne... Curiosità legittima.

— Bravo, Dimitri. Lei è perfetto.

— Crede dunque che reciti?

— Meravigliosamente.

L'unica via di ritirata era quella: fingere l'incredulità assoluta.

— Dovrei uccidermi, per provarle quanto l'amo?

Valerie si augurava con tutte le forze che qualcuno l'interrompesse. Prima di rispondere, inghiottì. La sua voce aveva un suono strano:

— Sì, Dimitri. Temo di sì...

Egli la fissò intensamente. Vedendo che Valerie non batteva ciglio, immerse con lentezza la mano in una tasca della giacca ne estrasse una piccola fiala di vetro spesso.

— Quand'ero soldato, l'anno della campagna di Siberia — disse piano — non c'erano treni-ospedale. I chirurghi ci distribuirono queste fialette. E' più facile per un ferito grave togliere un turacciolo che lasciarsi morire assiderato.

— Dimitri!

— Non mi crede, Valerie?

— No! Non doveva credergli a nessun costo! Che scandalo orribile! Come avrebbe fatto a sopportarlo? Che bruti sono gli uomini, a minacciare così vigliaccamente le donne!

Senza capire da dove le venisse la forza necessaria si alzò e corse verso i lumi del casinò, i lumi discreti e rassicuranti di una società ben ordinata, nemica con ragione degli esaltati e degli irregolari.

Accasciato sul banco, l'uomo seguì con lo sguardo, finchè non sparirono in fondo al viale, le minuscole scarpette d'argento. Poi, con un sospiro di rimpianto tolse il turacciolo di piombo dalla fialetta di vetro, arrovesciò la testa e inghiottì il liquido incolore.

— Poca fortuna stasera, Maestro? — chiese confidenzialmente il barista del Circolo, da dietro il bancone.

— Nessuna — rispose Dimitri scuotendo il capo. — Mi avrebbe lasciato morire, quella viperetta egoista! Prendi: riempimi di nuovo la fialetta.

Tese una piccola fiala di vetro col turacciolo di piombo, mentre il barista prendeva alle proprie spalle la bottiglia del miglior cognac e un microscopico imbuto.

George S. Brooks

LA VITA E' AVVENTURA

I RIVALI CORTESI

Dallo stravagante duca di Brancas al florido banchiere Bertin - Sofia Arnould, l'affascinante "madamigella" dell'Opéra restituisce a palazzo Lauraguais tutti i doni dell'amante, figli compresi

II.

L'amore eterno fra Sofia Arnould e il conte di Lauraguais durò poco più di tre anni: e fu una bufera di passione gelosie litigi angoscie sperperi stravaganze. Sofia ne uscì collo spirito più mordace, affinato nello scetticismo, con una esperienza tessuta dei più svariati colori, e con un paio di figlioli. Il conte di Lauraguais scrisse, durante la seconda gravidanza dell'amica, una imponente tragedia, Ifigenia in Tauride. E partì, dopo averci messo la parola fine ed aver per qualche giorno ascoltato i vagiti del secondo nato, per Ferney, allo scopo di sottoporre al giudizio dell'amico Voltaire il poderoso lavoro. Voltaire, qualche anno prima, già aveva giudicato una tragedia dell'amico Lauraguais, L'ira di Achille, molto elogiandola, e solo limitandosi ad osservare che Achille vi appariva collerico come un tacchino.

Il conte di Lauraguais, poi duca di Brancas.

Sofia, rimasta sola, pensò seriamente ai casi propri, ovvero il bilancio consuntivo del suo primo amore, due milioni di baci e quattro milioni di lacrime, e risolse di prendere quel partito che da tempo le era maturato dentro, troncare la relazione. Mise in carrozza il servo gallonato coi due piccoli e tutti i doni ricevuti dall'amante, e diede al cocchiere l'indirizzo di palazzo Lauraguais, affidandogli una lettera per la contessa e raccomandandogli ben chiaro l'ordine che più non tornasse, nè lui, nè i cavalli, nè la carrozza, nè il carico.

Gli «allegati»

Nella lettera si poteva leggere fra l'altro, dopo le amabilità d'uso: «Non tengo nemmeno i due cari ragazzi. Li allego a questa lettera, in quanto avrei timore, trattenendoli, che la loro presenza mi ricordasse troppo la persona di colui che ho bisogno di dimenticare per sempre. Egli, d'altronde, adora le sue opere, e credo sarà felice di riprendersi la doppia edizione di questa, dacchè raramente gli è riuscito di ottenerne più di una».

Scrisse anche al conte di Lauraguais, a Ferney: «Mio buon amico, avete certamente scritto una stupenda tragedia, tanto stupenda che io non la capisco, così come non capisco la vostra condotta. Siete partito alla volta di Ginevra per farvi incoronare d'alloro ma mi avete lasciato sola coi miei pensieri. Uso della libertà che mi avete lasciato, quella libertà che tanto è cara ai filosofi, per fare a meno una buona volta di voi. Non abbiatevene a male: sono stanca di vivere con un pazzo che ha sezionato il suo cocchiere e che ha voluto essere il mio ostetrico certo coll'intenzione di sezionare me pure. Permettete che mi metta in salvo dal vostro bisturi enciclopedico». Firmò, sigillò la lettera, la soppesò un attimo nella mano e disse: «Com'è leggera per tutto quello che contiene!». Restò qualche istante, infine crollò il capo, suonò pel domestico, ed a questi la consegnò pel recapito al destinatario.

Il conte di Lauraguais, al ricevere una lettera siffatta, secondo l'uso del tempo bastonò colui ch'era stato tanto ardito da consegnargliela; quindi frustò i suoi migliori cavalli lungo la strada per Parigi. Giunse sotto le finestre di Sofia poco prima dello scoccare della mezzanotte e fece un baccano d'inferno perchè non gli si apriva. In seguito a quel putiferio parecchie finestre si spalancarono. Ma il conte di Lauraguais non ebbe occhi che per quella della camera di Sofia. Se a questo davanzale si fosse affacciato allo stesso è probabile che il conte lo avrebbe sparato un colpo di pistola. Ma vide, fra le cortine di broccatello, far capolino una dignitosissima parrucca, sotto la quale prosperava un volto placido florido e rubicondo. Tutto questo apparteneva al signor di Bertin.

— Vi attendevamo a pranzo, signor di Lauraguais, e la signorina Arnould, che da due giorni proteggo, vi faceva appunto l'onore di essere in pena per il vostro ritardo. Volete favorire? Credo che il maggiordomo potrà trarsi d'imbarazzo nonostante l'ora.

Di fronte a tanta flemma cordiale il conte di Lauraguais si tolse il cappello e si inchinò, riservandosi di fare a pezzi sul terreno il giorno successivo, alla presenza di quattro testimoni, quel rubicondo signore di cui frattanto accettava l'invito a cena.

Il signor di Bertin, facoltoso banchiere, era noto nella buona società di Parigi quale amante in titolo di madamigella Huss, attrice, come Sofia, all'Opéra. Pochi, per altro, sapevano che da tre giorni aveva rotto i rapporti con madamigella Huss e rivolto le sue attenzioni a Sofia, la quale aveva dimostrato di gradirle tosto che egli le aveva fatto sapere di aver per lei pagato i centomila franchi di debiti fra i quali da tempo ella andava destreggiandosi. Tutto questo, nel pacato conversare fra i rifreddi dell'antipasto ed il fagiano tartufato, venne da Sofia posto delicatamente in luce. Al dessert il conte di Lauraguais, accettato il fatto compiuto, chiedeva al signor Bertin, inchinandosi compitamente di fronte a Sofia, se nulla ostasse a che egli dell'indomani proteggesse, in una coabitazione di cui assumeva gli oneri, madamigella Huss che pensava afflitta da soverchia solitudine. Con questa sollecitezza da quadriglia si addivenne dunque al «changez le dame».

Spirito mordace

Il signor di Bertin, placido e pratico, colmò Sofia di doni, le regalò proprietà cavalli e gioielli in breve volger di tempo, le assestò ben bene il bilancio, e le maritò una sorella dotandola compiutamente. Sofia fece per lui quel che potè. Si diede bel tempo soltanto col signor di Monville, con un colonnello delle armate reali, col principe dei Conti, col duca di Fronsac, figlio del grande Richelieu, con Bouguinville e col proprio parrucchiere che, spazzolandole i capelli con tatto, aveva saputo carezzarle il cuore. Venuto a conoscenza di quest'ultima leggerezza il signor di Bertin, colla medesima compostezza signorilità colla quale aveva un giorno presentato la propria candidatura alla onerosa carica di protettore, presentò a Sofia le proprie dimissioni dalla stessa, mettendole sotto il guanciale un certificato di rendita vitalizia, e se ne tornò da madamigella Huss. Naturalmente il conte di Lauraguais riprese il suo posto a capotavola in casa di Sofia. E l'alterna bufera, di passioni, scenatacce e stravaganze riprese, alla luce degli stessi doppieri che avevano illuminato il primo amore.

Di quelle scenatacce che parevan far crollare la casa tutta Parigi faceva commenti. Famosa come cantante e per le sue avventure, Sofia divenne da allora anche più famosa per il suo spirito e per la sua filosofia che teneva di Epicuro e di Ninon di Lenclos a tal segno che Diderot, se non erro, ebbe a definire l'Arnould la sorella minore di Ninon. Aveva l'epigramma facile, il frizzo mordace, ironie sottili che le fiorivan sulle labbra forse inconsciamente e la facevan temere in qualunque salotto.

Una sua collega di palcoscenico, in seguito ad un pettegolezzo che le era stato riportato, la invitò una sera freddamente a non parlar mai più di lei «nè in bene nè in male». «Potrò obbedirti solo a metà», rispose Sofia soffocando uno sbadiglio dietro il ventaglio. E poco dopo, in una conversazione in cui si parlava dell'attrice Beaumenard, che dopo aver mutato amanti come una banderuola s'era sposata con un attore rimanendogli fedele, Sofia intervenne riconoscendo con soave equità: «Sì, proprio come una banderuola che non si ferma se non quando è arrugginita».

Di un'altra collega che dopo numerosi trascorsi galanti s'era ritirata in campagna, e di cui si elogiava la nuova vita dalle giornate laboriose ed oneste come quelle di Penelope, osservò trascuratamente, dacchè sapeva di una certa scala di seta che verso mezzanotte veniva lanciata in giardino: «Già, come Penelope... disfà la notte ciò che fa di giorno».

E ancora, una sera un ufficiale della polizia del Re sale sul palcoscenico dell'Opéra, ove, fra le quinte, notifica un mandato d'arresto spiccato con firma sovrana contro l'attrice Clairon. La Clairon protesta enfaticamente: «Il re può far ciò che gli pare della mia persona e dei miei averi. Per fortuna nulla può fare contro il mio onore». Sofia, presente per caso, conforta la Clairon dicendole con tono conciliante: «Ma si capisce, cara... dove non c'è niente anche il Re perde i suoi diritti».

In scena frattanto si rappresenta l'Ifigenia in Tauride. Madamigella Laguerre, che l'interpreta, è ubbriaca. L'ufficiale chiede a Sofia se il lavoro che si sta rappresentando sia L'Ifigenia in Aulide o L'Ifigenia in Tauride. Sofia lo guarda di sottecchi e risponde: «Ma non vedete? E' l'Ifigenia in champagne».

Rupignié

(Continua)

Dinah Shore, attrice americana della radio e dello schermo, è giunta col suo aereo a Londra per un breve soggiorno

FORTUNA E ROVESCI DI KING GILLETTE

Il lampo di genio d'un povero diavolo

King Camp Gillette, prima di diventare una delle figure più celebri del suo tempo, faceva il piazzista di turaccioli a Brooklin, nei pressi di Boston. La borsa con il campionario sotto l'ascella e le scarpe un po' scalcagnate per il troppo camminare da un cliente all'altro, aveva più l'aspetto di un povero diavolo rassegnato alle quotidiane miserie della vita che quello di un uomo che matura dentro di sè qualche grossa sorpresa per i suoi simili.

Era ossessionato dal desiderio di fare qualcosa che mettesse il mondo a rumore e che di conseguenza, raccomandasse il suo nome all'attenzione del prossimo.

Un buon affare

Dopo anni di inutili ricerche indirizzate un po' in ogni senso, quando meno se lo aspettava, anzi, come sempre avviene in questi casi, quando era intento a tutt'altro, e precisamente a farsi la barba prima di uscire per il consueto lavoro, all'improvviso gli apparve davanti agli occhi la esatta immagine della sua invenzione: voglio dire l'immagine di quel congegno, o *macchinetta* come successivamente la si chiamò, destinato a sostituire il comune rasoio, in modo da permettere a tutti di radersi senza dover ricorrere a quando a quando all'arrotino oppure ogni giorno al barbiere.

Una delle scoperte più semplici, all'apparenza. E subito si mise all'opera per realizzarla, con quell'entusiasmo che è proprio di chi si avventura in una impresa confidando nelle sole risorse dell'intelligenza. Poi dovette aspettare almeno un paio di lustri per vederne i primi risultati.

«Se avessi avuto qualche nozione tecnica non avrei neppure iniziato», ebbe infatti a dire più tardi nelle sue memorie.

Mancando, oltre che di preparazione tecnica, anche di cognizioni economiche, pensò invece di fondare addirittura una società per lo sfruttamento dell'idea che gli era balenata in mente. E fortuna volle che, nella cerchia degli amici, incontrasse della gente che, sia di meccanica quanto di affari, ne sapeva molto meno di lui. Tra costoro ce ne fu ad esempio uno, certo trafficante in merci povere, il quale, dopo avere acquistate parecchie azioni della nuova Società, le tenne in così poco conto da non ricordarsi più di possederle, se non quando lo stesso Gillette, diversi anni dopo, gliele richiese per una somma centuplicata.

King Gillette aveva esattamente 40 anni quando fece la sua scoperta, ossia l'età precisa in cui «l'uomo incomincia a vivere», secondo le teorie di un noto saggista americano. Erano gli inizi del secolo. Il rasoio di sicurezza fece la sua comparsa nel mondo nella stessa epoca in cui spiccava il suo incerto volo il primo apparecchio «più pesante dell'aria».

Le prime difficoltà

Messo dunque insieme quel tanto che gli bastava da non dover più pensare a collocar turaccioli per mantenere la famiglia, Gillette si trasferì da Brooklin a Boston, dove allestì un piccolo laboratorio in una stanza d'affitto. Poi prese con sè, come aiutante, un esperto in meccanica il quale, mentre successivamente si rivelò un vero genio, a quell'epoca era più fornito di buone speranze che di esperienza. E qui incominciarono le difficoltà. Si trattava infatti di adottare, nelle ricerche, esattamente il procedimento inverso di quello seguito sino a quel tempo in materia. Mentre gli specialisti in tempere cercavano di solidificare sempre più l'acciaio per poter fabbricare delle lame che durassero il più a lungo possibile, egli voleva addirittura sino a ridurlo in foglie tanto sottili da poterle gettare dopo l'uso. Una vera rivoluzione, insomma, che costò fatiche e pazienza inesauribili. Sì che, quando tutto fu pronto per il brevetto, la Società era talmente esausta da non poter più tirare avanti.

Gillette tentò allora di rinsanguare il capitale sociale. Ma, abolito l'entusiasmo dei vecchi amici, non trovò da vendere una sola azione neppure per la misera somma di 25 cents. E già stava per rimettersi la borsa di piazzista sotto il braccio, quando casualmente incontrò un altro di quegli uomini più disposti a credere nel futuro che nel presente. Costui era un emigrante irlandese, certo Joyce, che aveva incominciato la sua carriera come venditore ambulante di ricostituenti e che più tardi aveva fatto fortuna con gli alcoolici: una fortuna tanto facile che non ebbe scrupoli ad arrischiarla nella nuova impresa. Era il 1903. Cinquantamila rasoi furono venduti nello stesso anno, circa il doppio l'anno successivo. Le sorti della Società Gillette erano quindi assicurate.

Fattasi, nel frattempo, oltrechè una solida esperienza nel campo della meccanica anche una certa pratica in quella del commercio, l'ex piazzista di Brooklin pensò di destinare gran parte degli introiti di queste vendite in pubblicità. Alcuni *slogans*, che furono giudicati altrettante scoperte, incominciarono a fare il giro dell'America. Uno di essi diceva: «Se il tempo, il denaro e la energia che si perdono dal barbiere fossero diretti verso un unico scopo, il canale di Panama potrebbe essere aperto in quattro ore».

I nemici sconfitti

Poi vennero gli anni cruciali, gli anni delle grandi battaglie. E Gillette, dopo essersi improvvisato meccanico, industriale, commerciante e propagandista, si improvvisò anche stratega. Conseguito nel 1903, il suo brevetto doveva scadere nel 1921. Dopo questa data tutti avrebbero potuto costruire lame e rasoi di sicurezza sul modello che egli aveva creato. Molti fabbricanti americani e stranieri si accingevano quindi a inondare il mercato con le loro imitazioni, mentre i giapponesi in particolare stavano immagazzinandone delle quantità enormi da mettere in vendita a prezzi imbattibili.

Ma Gillette ebbe un lampo di genio da far invidia a qualsiasi generale. Incoraggiato il nemico ad avanzare, lo battè poi quando lo ebbe sul suo stesso terreno. Fabbricasse pure chi voleva rasoi e lame, egli disse. Ne accumulassero pure i giapponesi delle catene nei loro depositi. Anzi, per invogliarli a produrre sempre di più, anch'egli si mise a costruire macchinette a tutta forza mettendole in vendita nei più svariati modi: un milione ne affidò ad esempio a Wrigley, il re del *chewing*, perchè le destinasse in premio ai masticatori di gomma. Poi, quando tutti presero gusto a radersi da soli, buttò di sorpresa sul mercato un nuovo tipo di lama così perfezionata da farla adottare non solo dai possessori dei suoi rasoi, ma anche da quelli dei rasoi che avevano disseminato ai quattro lati della terra i suoi rivali, quadruplicando in tal modo nel solo giro di un anno le sue entrate.

Sconfitti i suoi nemici, volle tentare altre imprese. Ma ebbe forse il torto di uscire un po' troppo dal suo campo e la buona sorte si rifiutò di venirgli in aiuto.

Acquistate grandi proprietà terriere in California, si lanciò in speculazioni agricole iniziando una gigantesca cultura di palme da dattero. Nello stesso tempo si mise a scrivere strani libri in cui preconizzava una Organizzazione Unica — una specie di ONU, insomma — che pigliasse in mano le redini del mondo intero.

Ma, dieci anni dopo, fu costretto a vendere più della metà delle azioni della sua vecchia Società, perdendo il titolo di Presidente. Poi, prima della sua morte, avvenuta nel 1932, venduto un altro pacchetto di azioni, rimase presente nella organizzazione da lui creata unicamente con quella fotografia e quella firma a tutti note che furono le sole ispiratrici della sua fatica e della sua fortuna.

Pier Angelo Soldini

Alla sfilata parigina di quattromila modelli

Eleganze invernali

Netta tendenza allo stile "Direttorio,, ma non tutti gli abiti saranno alla Giuseppina Bonaparte, nè alla Byron le giacchette

Nostro servizio particolare

PARIGI, settembre.

I segreti della Moda invernale sono ormai svelati. Sette giorni è durato il *Tour* della Haute-Couture: quattro collezioni al giorno, con una media di centocinquanta modelli ciascuna, danno la spaventosa cifra complessiva di quattromila modelli fatti sfilare nel breve tempo.

E' stato detto di movimentare la nuova linea. In primo luogo si tratta dell'accorciamento delle gonne. Naturalmente alla nuova lunghezza si addice la linea «a fuso», ed ecco le indossatrici apparire inguainate in fourreaux aderenti, che talvolta giungono ad impacciare il cammino. Da Fath, ad esempio, le gonne degli abiti sono talmente «a tubo» che Bettina, la mannequin celebre per la sua vivacità, è costretta a procedere con mosse lente ed attitudine da pupattola.

Il dilemma sta nell'interrogativo: ampleur o gonne aderenti? Addio «creazioni» se queste ultime dovessero rappresentare rigidamente gli stoli ed i fasti ispiratori; l'abilità dei grandi sarti è stata mobilitata per dar movimento alla linea utilizzata con motivi «portefeuilles», drappeggio a conchiglia ed a cornucopia. C'è chi ama il drappeggio su di un fianco, chi vuole gonne ricche di piegoni, chi predilige il drappeggio a grembiule. Non è facile definire la linea 1949.

Ogni sarto è del tutto personale, e la sua interpretazione è talvolta completamente opposta a quella di altri ugualmente valenti. Quasi in ogni collezione si può tuttavia notare una netta tendenza allo stile «Direttorio», naturalmente corretto ed adattato alle esigenze. Le donne segnano la vita «alta» mediante bustini, pinces, che salgono alla base del seno. Ma non tutti gli abiti saranno alla «Giuseppina Bonaparte», come vuole Robert Piguet, nè tutte le giacchette alla «Byron», come Molyneux propone.

Fanno la loro ricomparsa i tailleurs sportivi. Hermes ne ha presentati dei pratici e confortevoli; alcuni si indossano sotto ampi mantelli di lana pesante e vellutata, sottolineando colli e tasche con bordure di cuoio.

I tailleurs eleganti hanno invece basche assai lunghe, spesso ondeggianti. Per essi, Pierre Balmain adatta stole in pelliccia, Dessès ha pensato a movimenti di «fourrure» che salgono in curva con un effetto molto nuovo; Balenciaga copre le fenditure praticate posteriormente nella gonna con un pannello di tessuto applicato alla cintura. Jacques Griffe ne ha creati in raso color «ciel de neige». Da Germaine Lecomte abbondano i bottoni.

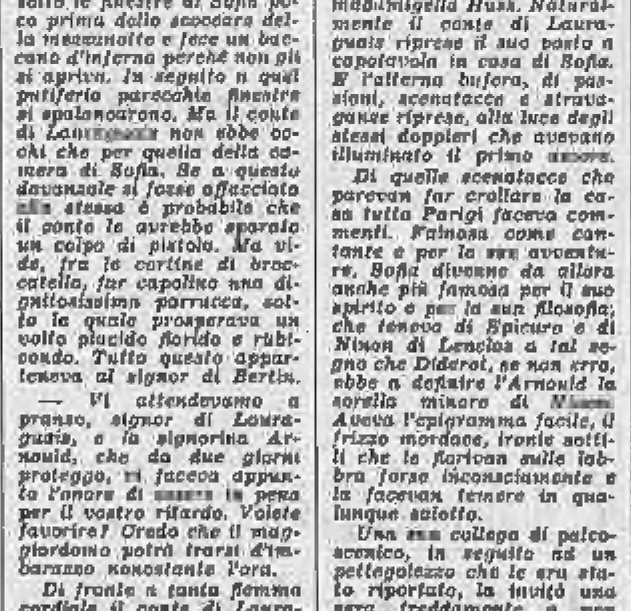
Il mantello vago trionfa sulla redingotes. Corti cappotti appaiono foderati di renard trattato a lupo. Fath lancia i «doubles-manteaux» allacciati sul dorso, e Carven i cappucci di ispirazione egiziana. Cappe a «tonneau» da Nina Ricci. Paletots corti, cadenti in avanti, da Christian Dior. Redingotes alla Byron da Molyneux. Mantelli con maniche ad ala di farfalla da Madame Schiaparelli.

Per la sera si ripetono le stesse tendenze. In alcuni casi, la gonna ampia non è stata abbandonata, ma la ricchezza «a fiore» si apre sotto le ginocchia, partendo da un «fourreau» ben aderente. La linea a sirena è la preferita. I mantelli da sera, immensi e regali, ricordano i quadri di Watteau, mentre piccoli tricorni cosparsi di perle evocano eleganze fastose di tempi lontani.

La linea 1949, in generale, vuole spalle cadenti a kimono od a raglans, vita segnata e ben sottile, ma senza «guêpiere» (solo Rochas continua a torturare le sue povere indossatrici), fianchi valorizzati al massimo da drappeggi o da pieghe.

I tessuti aumentano di preziosità: velluti cangianti, broccati, ottomane e luminosi satins dai riflessi metallici dominano in ogni collezione. I particolari, le scollature e gli ornamenti ispirati al «Direttorio», non serviranno che a dare una nota nuova a questa moda che rimane sempre «attuale», adatta alle donne che vivono in anni di dinamismo e che, abbandonato il semplice tailleur indicato per le ore di lavoro indosseranno i tailleurs «Incroyables», le cravatte alla «Brummel», i colli alla «Talleyrand», lasciando alle signore amanti di mondanità il piacere di avvolgersi in «saris» ed in stole di pelli rare.

A. Vanner



Di moda anche le gonne ricche di piegoni.

Una denuncia contro Rachele Mussolini

Aggredito 25 anni fa chiede ora i danni

Roma, sabato sera.

Davanti al Tribunale civile di Roma è stata chiesta una azione «per danni patiti e patiendi», da parte dell'ex-deputato Alfredo Misuri, contro la vedova e i figli di Mussolini. L'*Italpress*, che fornisce questa notizia, precisa che il Misuri la sera del 29 maggio 1923, uscendo dalla Camera, dove aveva pronunciato un discorso non ortodosso, fu assalito da sconosciuti, poi identificati come facenti parte di uno «speciale tribunale rivoluzionario» composto da intimi di Mussolini.

Il Misuri affermerebbe che allora egli guadagnava più di mezzo milione all'anno in affari di vario genere: 300 mila lire come costruttore edile, 200 mila in affari cinematografici e teatrali, nonchè altre somme come amministratore di beni patrimoniali, e che le lesioni riportate nell'aggressione di 25 anni fa lo costrinsero a sospendere quelle attività in seguito ad una permanente debilitazione psicofisica.

Perciò adesso il Misuri chiede i danni alla vedova e agli eredi dei presunti mandanti, compreso il Bastianini, pure amnistiato recentemente da questa accusa dalla Corte di assise di Roma.

Noterelle di lingua

TROPPI COLPI

Se il nome *colpo* deriva veramente da un latino *colaphus*, analogo al greco *kòlafos* che significava *percossa, schiaffo, guanciata*, o abbia altra origine, lasciamo decidere agli etimologi. Quello che a noi interessa qui rilevare è che tale parola ha una diffusione grandissima, fino ad essere usata anche inopportunamente.

Colpo vuol dunque dire soprattutto *percossa*. Nel suo ottimo dizionario il Palazzi ne dà 43 sinonimi (e non li dà tutti), tra i quali vedi *botta, bastonata, buffetto, ceffone, manrovescio, nerbata, pedata, sparo, tirata, zampata*; tutti termini ai quali è annesso un concetto di movimento e di urto. Dal bastone o clava dell'uomo primitivo a tutte le altre armi contundenti, da taglio e da fuoco, son prodotti colpi atti al micidiale costume della guerra, di fronte ai quali stanno i colpi di martello, di scalpello, di stantuffo, di maglio, e d'ogni altro strumento del pacifico lavoro.

Nel linguaggio militare si parla dei *colpi di mano* (espressione poco felice), che sono assalti fatti di sorpresa, o dei *colpi d'ariete* che sfondano in qualche tratto le linee nemiche; nel linguaggio marinaresco una forte ondata è un *colpo di mare*, e un improvviso violento e fugace soffio d'aria è un *colpo di vento*. Nè occorre essere in mare per subire talvolta un *colpo d'aria* nocivo alla salute. Più nocivo ancora, nonostante la forma carezzevole ed allettante, è il *colpo di grazia*, che ti spedisce definitivamente all'altro mondo.

Tutto ciò che avviene subitamente, inclusovi l'idea d'una percossa, d'uno schianto, d'un moto improvviso, può essere indicato con una frase contenente il nome di cui discorriamo. Ecco il *colpo d'accidente* o *apoplettico*, che ti spedisce nell'al di là senza tante cerimonie; ecco il *colpo di scena*, nel quale era maestro l'Alfieri, che ti sorprende con un subitaneo apparire o sparire di alcuno, di grande effetto drammatico; ecco il *colpo di spugna* che cancella senz'altro crediti e debiti; ecco il *colpo di stato*, divenuto ormai un fenomeno politico frequente e quasi abituale, a tutti notissimo. Sotto l'aspetto linguistico è una frase impura, un gallicismo; ma — dice bene il Migliorini — chi potrebbe ancora rimpiazzarlo? Se accettiamo con tanta rassegnazione il fatto possiamo anche accettare i termini [illegible] a designarlo.

Ma, lasciando stare tante altre espressioni ove questa parola ricorre, ci sono ancora dei modi di dire che gli amanti della buona lingua non possono accettare. Se non è felice il *colpo di mano*, lo è meno ancora il *colpo di testa* per indicare un atto impulsivo, dovuto a capriccio, ad ostinazione, a leggerezza. Infatti l'idea dell'urto, della percossa non vi affiora. I colpi di testa ci sono soltanto, quelli sì,... nel gioco del calcio. Ridicola, perchè vaga e ad un tempo eccessiva, è l'espressione *a colpo sicuro* per dire *con certezza, di buon salto, sicuramente*. Il *colpo d'occhio* invece di *vista, occhiata, all'incirca, istante*, lasciamolo a coloro che parlano a vanvera, così come il *colpo di fulmine*, spesso se detto per significare un innamoramento subitaneo, una cotta presa... di colpo.

Ma il modo di dire più detestabile, più irritante è quello del *colpo di telefono*, anche se lo usano moltissimi. Secondo il Jacono esso ha un che di violento e insieme di pacchiano; il Monelli dice che è veramente pesante e inutile; noi lo giudichiamo semplicemente un modo di dire assurdo e insulso. Chi può sostenere che ci sia, anche lontanamente, l'idea di una percossa, d'una scossa, d'un urto in una *chiamata al telefono*, o *telefonata*, o *telefonatina*? Per conto mio, quando alcuno mi dice: «Dammi (o «Mi dia») un colpo di telefono», ne ricevo... tale un colpo al sistema nervoso da sentirmene tutto rimescolare. In quel momento a così cattivo parlatore darei, sì, un colpo, ma non di telefono!

e. s. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ARGANI, betoniere, elevatori, [illegible] vendonsi anche ratealmente. Edile. Madama Cristina 96. Telef. 682-361.
BILICI, bilance, stadere, comuni, automatici. Prezzi liquidazione. Giovenale, S. Chiara 5. tel. 49.066.
COKE metallurgico, antracite ovuli, fossili per riscaldamento. Interpellateci. Risparmierete. Metalcarbon. Telef. 45.900.
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacel, Giolitti 16. Telef. 47-418, 43-002.
GRANDE complesso industriale cerca officine elettromeccaniche disposte assumersi manutenzione riavvolgimento motori, dinamo, trasformatori, piccoli motori, motori monofase. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
BOTTAMI [illegible] acquista piccole, grandi partite. Elcon, v. Tiziano 13.
SUPER. Dasca, Bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, tritaghiaccio elettrici [illegible] ca[illegible]. Desanne, S. Anselmo 3.
VENTILAZIONE, deodorazione, purificazione aria. Indispensabili [illegible] Lido, Milla 22. Telefono 81-871.
VINI, liquori: sterilizzazione, stabilizzazione, invecchiamento, risanamento elettricamente. Oenoindustria. Milla 22. Tel. 81-871.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

CERCO grande negozio con laboratorio, alloggio centro Torino. Scrivere cassetta 3217 SPI Torino.
SARTA cerca gerenza abbigliamento signora, eventualmente anche compressa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
500.000 [illegible] dispone tecnico industriale [illegible] tecniche commerciali, stipendio, interessenza, referenze primissime. Scrivere cassetta 3058 SPI Torino.
1.000.000 cerca azienda commerciale ben avviata. Interesse o società. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI casa signorile civile centrale semicentrale 10-20.000.000. [illegible] Giolitti 41. Tel. 87-558.
ALLOGGI signorili nuovi 5 camere servizi [illegible] Antinori 1. Telefono 70-330.
ALLOGGI signorili palazzina via Cremea, 4 camere lussuose, cucina, terzo centrale, bagno completo, volendo giardino et garage, liberi sblocco, altri alloggi esente tasse soleggiati 3 camere servizi via Mariarelli, altri 2-3 camere via Artisti, negozi con alloggio zona commerciale, liberi sblocco vendo. Geom. Dorazi, tel. 86-056.
CITTA' Giardino prenota villetta tutti conforti. Consegna primavera, pagamento lunga rateazione, posizione splendida. Tram 8, 10. Stieg, Vespucci 48.
COKE metallurgico, antracite ovoidi, fossili per riscaldamento. Interpellateci, risparmierete. Metalcarbon, telef. 45.900.
SALICE [illegible] vendo bellissima villetta, costruzione recente, camere 6 bagno, impianti. Ammobiliata. Simoncini, Re Umberto 6.
VENDIAMO alloggi 2 3 4 6 camere negozi liberi sblocco, locale industriale [illegible] Corso Vercelli 111 portineria.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

PORTA Palazzo affittasi negozi magazzini nuova costruzione, adattamenti. Telef. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

CEDO 2 camere cucina cucinino servizi rilevando mobilio. Telefono 40-471.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CONTABILITA' paghe et amministrazione stabili [illegible] domicilio. Telef. 63431.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI camera 2 letti San Paolo. Tel. 31-081, 75-031.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

TUTTI lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 73, Firenze.

La tranquillità di spirito della fine di giornata è propizia a decisioni relative a bisogni anche non impellenti: *ecco un perchè* dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CAPO falegname scuderia energico lunga esperienza offresi. Galfica, Poggio 5, Gassino.
PENSIONATO presenza, pratico ufficio commercio produttore occuperebbesi, mansioni fiducia, referenziando. Brosco, Staffarda 1.
RAGIONIERE, laureato commercio, libero pomeriggio [illegible] contabilità incarichi amministrativi commerciali. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino.
[illegible] coniugato ex-carabiniere guardia giurata occuperebbesi stabilimento magazziniere. Scrivere cassetta 6126 SPI Torino.
[illegible] seria offresi lavoro decoroso. Giannotte Anna, S. Chiara 60.
[illegible] buona pratica ufficio magazzino eventualmente altro decoroso lavoro. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

INTRODOTTISSIMO drogherie Piemonte cerca rappresentanze. Scrivere cassetta 4004 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

[illegible] sposerebbe signorina [illegible] carina statura media casalinga nullatenente. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

SMARRITO volpino incrociato bianconero pelo lungo, compensazione. Cappa, Parco divertimenti Madonna Campagna.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pollonali, tel. 47-772, Carlo Alberto 40.
ACQUISTIAMO gioie oro brillanti argenterie antiche moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6.
ACQUISTO biciclette, macchine scrivere solamente occasioni. Corso Stati Uniti 7 bis.
ACQUISTO pellicce giacche qualsiasi, comunque, puzzola, odelda, visoni, ermellino. Elena, corso Magenta 5, Milano.
ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 16.000, salotti 16.000. Lagrange 20, cortile.
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bodoni 17. Telef. 43-038.
BICICLETTE per tutti a rate direttamente dall'artigiano. Via Morzini 25.
CAUSA mancato matrimonio vendo lussuosa camera letto 5 porte Cippendal, grandioso pranzo 900. Bodoni, Casteldelfino 13.
CUCINA economica smaltata vendo anche rate. Acaia 29, pomeriggio.
MACCHINE cucire usate acquisto. Cerelli, via Barbaroux 5. Telefono 50.403.
MOBILI fabbrica esposizione assortimento vastissimo stile comuni prezzi assoluta concorrenza. Facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore ang. via Valperga Caluso.
OCCASIONE vendo pelliccia da 13.000 in più colli argentati. Signore, corso Francia 101.
OCCASIONE vendo pelliccia lontra lapin nero, scaldabagno elettrico L. 100. Telef. 45.400.
PAGANDO massimo cerco affittare [illegible] 7-8x50-60. Scrivere cassetta 4177 SPI Torino.
PELLICCE occasione bellissime colli volpi visone martore. Guglielminetti, Pietro Giuria 6.
SOFA' Luchini, Poltroncine brevettati. Salotti. Garanzia, convenienza. Sordi, Milla 36.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

AMERICANA Chevrolet ultimo modello elegantissima targata Italia vende Capello, Lagrange 17.
APRILIA, Ardea, Fiat 1500 nuove 1100 giardinetta, 1100 Cabriolet vende Capello, Lagrange 17.
AUTOSCUOLA Testa, S. Maurizio [illegible] corsi accelerati, individuali, collettivi, patenti assicurate.
BALILLA camioncino 4 marcie vendo occasione. Corso Stati Uniti 7.
FIAT 1500 bellissima urge vendere. Casella, via Orvieto 11. Tel. 20-948.
GOMME alloggio 14.00x20, 11.00x20, 10.50x20, 7.00x20, 10.50x18, 9.00x16. Walter, piazza Rivoli 4.
TOPOLINO balestrino apribile bellissimo vendo 400.000. Fazzetta, corso Francia 120.

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno II - N. 208
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949
SABATO-DOMENICA
11-12 Settembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Tolti dalla scena i due grandi attori

Sul duello Maggini - Ortelli vive la Milano - Modena

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

La Milano-Modena sta rimanendo vittima di uno dei tanti madornali errori del C. D. dell'UVI, quello, per cui volendo punire Bartali e Coppi per il loro comportamento nel campionato del mondo si sono colpite le tre ultime grandi corse dell'annata, industrie ciclistiche, i promotori di riunioni in pista e i corridori che nella batosta di Walkenburg erano entrati come i classici cavoli a merenda.

Un errore di interpretazione e di procedura da parte dell'associazione dei corridori professionisti ha poi messo la vertenza su un binario sbagliato, perchè contemplando, contrariamente a quanto si è affermato, il regolamento dell'UVI, l'appello dell'assemblea contro il provvedimento e dovendo logicamente e legalmente avere esso effetto sospensivo della condanna (come ogni ricorso al grado superiore di giurisdizione) sarebbe bastato che Bartali e Coppi avessero sporto regolare reclamo contro la decisione che li colpiva perchè il C. D. fosse costretto a concedere la sospensiva, il che non avrebbe voluto dire mandare assolti i due colpevoli, ma salvaguardare quanto rimane della stagione ciclistica e gli interessi di chi non meritava sanzioni.

Invece, il primo effetto di questa serie di errori sarà la mutilazione della quarta e dell'ultima prova di campionato, anzi del campionato stesso che quasi certo sarà domani avviato a una soluzione anti-sportiva e niente affatto convincente.

Le tre precedenti prove, la prima delle quali, il giro di Campania, se vi ricordate era stata macchiata dal brutto gioco di Bartali e Coppi, avevano selezionato di molto i pretendenti al titolo riducendoli praticamente a quattro: Maggini e Bartali con 19 p., Coppi con 16 e Ortelli con 14. Tutti gli altri, pur non avendo ancora preclusa la via dalla matematica l'avevano dal netto vantaggio che questi quattro si erano già assicurato.

Messi al bando Coppi e Bartali non rimangono in lizza che Maggini e Ortelli con quale serietà per la competizione che è la spina dorsale della nostra attività ciclistica ognuno sente e capisce.

Non che l'uno o l'altro dei superstiti aspiranti sarebbe indegno della maglia tricolore, ma certo si è tolto ad essi il modo di dimostrarsene veramente degni; così si è svalorizzato sportivamente e pubblicitariamente il titolo.

I signori dell'UVI hanno proprio scelto questa occasione per far vedere che anche essi ormai si vergognano di rimangiarsi una delle tante loro sbagliate decisioni, nè hanno saputo vedere o suggerire la via d'uscita che poteva salvare la loro dignità e lo sport. Il tema centrale di questa Milano-Modena (per la quale gli amici dell'U. S. Modenese avevano lavorato e sacrificato col sogno di fare una edizione degna della loro vecchia e gloriosa manifestazione) sarà questo duello Maggini-Ortelli.

Il toscano, atleta leggero, veloce, calcolatore, sostenuto dalla squadra che questo anno si è dimostrata la più solida, partirà con cinque punti di vantaggio e quindi potrebbe anche avere l'intenzione di tener d'occhio solo l'avversario che ancora può sbarrargli la strada alla suprema conquista, con la quasi certezza di aumentare il suo distacco in volata, cioè di mettere una pesante ipoteca sul titolo.

Ma per Maggini c'è ancora il pericolo di un incidente in vicinanza dell'arrivo qualora il gruppo fosse ancora numeroso e Ortelli vi facesse parte. In questo caso la soluzione sarebbe capovolta a tutto vantaggio di Ortelli. Il modo per evitare questo pericolo potrebbe essere quello adottato da Coppi all'ultima prova di campionato dell'anno scorso: lasciar andare via tanti avversari in modo che comunque vadano poi le cose, rimanesse intatto il vantaggio che ora ha.

A sua volta Ortelli che è già caduto nel tranello di Coppi cercherà di non caderci di nuovo, cioè dovrà cercare di precludersi con la fuga di parecchi, la via all'annullamento di tutto o di parte del vantaggio di Maggini, più che nella volata, nella quale non ha molte probabilità di battere il suo avversario, con un gesto di forza e di audacia. Il suo compito è indubbiamente molto difficile perchè su questa distanza di 178 chilometri Maggini può far fronte anche ad un Ortelli scatenato, tanto più che dispone di compagni più efficaci di quelli che ha al suo fianco il faentino. A iscrizioni ancora non chiuse non si possono passare in rassegna gli altri uomini che potrebbero ergersi protagonisti della gara e anche chiuderla a loro favore.

Comunque Bevilacqua è uno di questi, mentre uno o più dei compagni di Maggini potrebbe essere mandato di punta da Zandonà e assicurare alla Triestina il successo, indipendentemente dalla contesa per il campionato. Auguriamoci che gli atleti battendosi generosamente diano a questa sfortunata prova quell'impronta di combattività, quella vivacità e interesse che la cecità dei dirigenti ha saputo toglierle.

Giuseppe Ambrosini

Maggini, l'attuale capolista per la maglia tricolore.

Il velocista Bevilacqua, uno dei «probabili» per il traguardo di Modena.

Vito Ortelli, il campione faentino in lizza con Maggini per il titolo nazionale.

Oggi le prime gare dei Campionati di nuoto

Oggi, alle 16, nella piscina coperta dello Stadio Comunale, incominciano i campionati nazionali di nuoto con le eliminatorie dei 1500 e dei 200 stile libero. Stasera alle 21 si avranno le finali delle due suddette gare, dei 100 dorso e della staffetta artistica 3 per 100.

Domani seguiranno nel pomeriggio altre eliminatorie e alla sera si svolgeranno le finali dei 400 e 100 stile libero, 200 rana e staffetta 4 per 200 stile libero. Inoltre avrà luogo l'atteso incontro di pallanuoto fra l'Italia e la Cecoslovacchia. Le esibizioni dei tuffatori si effettueranno tanto stasera che domani sera.

DOMANI ALLO STADIO COMUNALE

Difficile vincere contro le atlete magiare

Gli appassionati torinesi di atletica, tenuti un po' a stecchetto quest'anno in quanto ad avvenimenti graditi al loro palato (nemmeno gli azzurrini han visto che pure han girovagato per mezza Italia settentrionale), avranno domani la possibilità di rifarsi assistendo allo Stadio ad un incontro internazionale che ha tutta l'aria di riuscire del più schietto interesse. Tanto per rispettare ormai una tradizione, si tratta di un incontro femminile e precisamente fra le nazionali d'Italia e d'Ungheria. E' il terzo fra le due rappresentative, ma se i due primi sono stati vinti con relativa facilità dalle azzurre, non sarà più così domani.

Non sarà più così almeno se le atlete magiare confermeranno sul campo le magnifiche esibizioni offerte proprio recentemente nel loro paese.

Lasciamo stare i 100 metri, dove la nostra Tagliaferri può superare benissimo le sue avversarie e veniamo ai 200 e agli 800. Nella prima prova la diciassettenne Merlin si presenta con un 25"6/10 che nessuna delle azzurre ha saputo ancora segnare quest'anno, nella seconda tanto la Zsbek (2'20"6/10) che la Bicha (2'20" e 9/10) appaiono imbattibili dalla nostra Tonani. Negli 80 ostacoli sarà bello assistere al duello che certamente ci offriranno la Franco e la Gyarmati; e non è detto che la volitiva torinese non la spunti sulla magiara, che costituisce un po' il numero di maggiore attrazione della squadra ospite essendo... alta, bionda ed avvenente, dicono, ed in grado di compiere grandi prodezze atletiche.

In lei, infatti, i torinesi potranno salutare la campionessa olimpionica del salto in lungo... regina per cui, in questa gara, niente da fare per le brave Piccinini e Zanutigh, mentre qualche pallida speranza possono nutrire la Palmesino e la Jannoni nel salto in alto, contro la Rohenczl.

Se la Gyarmati figura come la stella di prima grandezza fra le ospiti, in campo italiano tale ruolo è sostenuto dalle due valorose «seconde» di Londra, la Piccinini e la Cordiale, che il pubblico torinese saluta per la prima volta dopo la loro affermazione olimpica. Per merito loro, siamo sicuri, pare il nostro successo sia nel getto del disco e nulla esclude che, se in giornata di vena, le due atlete ci regalino qualche lieta sorpresa, sotto forma di qualche nuovo record. Anche nel giavellotto la Turci non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria, così come il quartetto azzurro (quello stesso di Londra) nella staffetta, sempre che la Cauti sia a posto come salute. In conclusione, si può vincere, sia pure di stretta misura; ma occorrerà un impegno continuo e vigile.

s. m.

	ITALIA		UNGHERIA	
M. 100	Tagliaferri	12"2/10	Frau Rabhaly	12"7/10
	Martelli	12"4/10	Szabo	12"8/10
M. 200	Martelli	26"4/10	Merlin	25"6/10
	Bora	26"4/10	Szigeti-Varga	[illegible]
M. 800	Tonani	2'21"	Zsbek	2'20"6/10
	Cuniolet	2'28"1/10	Bicha	2'20"9/10
M. 80 Hs.	Franco	11"7/10	Gyarmati	11"7/10
	Allemani	12"2/10	Lorincsi	11"8/10
Alto	Palmesino	m. 1,50	Rohenczl	m. 1,56
	Jannoni	m. 1,50	Lehner	m. 1,45
Lungo	Piccinini	m. 5,41	Gyarmati	m. 5,69
	Zanutigh	m. 5,34	Rohenczl	m. 5,47
Peso	Piccinini	m. 12,29	Siklos	m. 12,19
	Cordiale	m. 11,67	Feher	m. 12,12
Disco	Cordiale	m. 40,03	Jaczano	m. 40,43
	Dabrio	m. 35,27	Zsolnay	m. 38,47
Giavellotto	Turci	m. 39,43	Rohenczl	m. 39,38
	Cammarata	m. 37,52	Umbrai	m. 35,76
Staffetta	Squadra nazion.	48"8/10	Squadra nazion.	48"4/10

I numeri indicano le migliori prestazioni dell'annata di ogni atleta.

Tra una settimana la "prima„ del campionato

Contro il Milan a S. Siro oggi l'undici dei granata

Zanolla e Fadini nuovi acquisti in casa del Torino - Manente ha firmato per i bianconeri

E così, tra una settimana si ricomincia. E' passato d'un fiato l'ultimo mese, da quando le squadre han suonato per la prima volta l'adunata, tra l'alternarsi di annunci di colpi di scena a sensazione (che la sensazione sia poi rimasta al solo annuncio è un altro paio di maniche...), gli allenamenti, le discussioni.

Torino e Juventus, degne sempre di difendere il buon nome del calcio piemontese, sono in linea e scendono anch'esse in campo per la prova generale. I «tenori» hanno ancora da correggere qualche stecca...

Chi sta meglio — almeno moralmente parlando — è senza alcun dubbio la Juventus, cui la vittoria al di là delle frontiere, così brillantemente ottenuta a Ginevra, è giunta a rappresentare una indovinata iniezione di ottimismo.

La prova di Jordan e di Caprile — i due acquisti — ha finalmente soddisfatto e nella sede di corso IV Novembre si respira meglio.

Qualcuno anzi — in un accesso di allegria — sorride ancora al nome di Amadei, il cui acquisto, a sentire almeno le notizie provenienti dalla capitale, sembra però definitivamente concluso dalla Inter. In compenso, Manente ha già firmato e chissà che il terzino dell'Atalanta non debba schierarsi già domani, con i nuovi compagni, nel corso dell'incontro che i bianconeri sosterranno a Legnano. Quell'incontro che fa parte — come è noto — del prezzo pattuito con la squadra lombarda per il trasferimento di Caprile. E questo proposito a Legnano sono in festa. Ma han quasi ragione, perbacco! L'ala sinistra — made in Legnano — ha segnato due goals al Servette: un battesimo internazionale veramente degno di plauso.

E cambiamo colore e di accento. Tappa in casa granata. I campioni d'Italia partono oggi all'una e mezzo alla volta di Milano, dove, a piè fermo, li attendono i diavoli rossoneri. I due competitori dello scorso campionato affilano le armi in uno scontro testa a testa.

Sedici giocatori fanno parte della carovana, ma la formazione che scenderà in campo a S. Siro non è evidentemente la migliore. Sono della partita Bacigalupo ed il portiere di riserva Gandolfi; i terzini Tomà, Giglino ed Operto; i mediani Martelli, Rosetta, Grezar e Castigliano; gli avanti Loik, Gabetto, Grava, Ossola e Gambino, imprestato momentaneamente dalla Pro Vercelli.

In più, con tutta probabilità, Fadini, mediano, e Zanolla, attaccante. Due nuovi acquisti; del primo, proveniente dalla Gallaratese, già si era parlato; il secondo, partito da La Spezia, è una novità. Gradita senz'altro.

Per gli altri titolari, che mancano nella lista, le cose vanno lente. Rigamonti in permesso, Menti miniato. Il resto — si diceva — con il mal d'ingaggio. Questi ultimi però sembrano guariti (una guarigione-prodigio, dell'ultima ora) ad eccezione di un elemento, per cui l'accordo sulla cifra non è stato ancora possibile.

Epidemie di stagione che passano con il tempo.

Il dottore curante è Agnisetta e sembra che le cure siano piuttosto energiche. Sì che non è improbabile che la lista n. 1 dei partenti si allunghi in modo da far presentare a Milano veramente l'undici dei campioni.

C'è anche un caso Tieghi

Il passaggio di Tieghi dal Livorno al Novara, più volte annunciato poi smentito poi ancora confermato, non sembra ancora completamente definito. Com'è noto, si disse che il Novara avrebbe avuto il centravanti versatissimo in cambio di Giradella, ceduto precedentemente dall'Alessandria, e di una cifra pari a circa 18 milioni. Ma l'Alessandria si è opposta, a quanto pare, al cambio di Giradella, adducendo il motivo che tanto valeva che il giocatore l'avesse venduto lei al Livorno e con maggior profitto che non con gli azzurri. Stando a questo punto la questione, il Novara avrebbe offerto ai grigi, per tacitarli, Giraudo, un giovane attaccante di cui si dice molto bene. Staremo a vedere se l'Alessandria accetterà: in caso contrario, forse Tieghi rimarrà ancora al Livorno.

STASERA AL MOTOVELODROMO

Confronti fra campioni

Ghella e Messina, battuti... dalla pioggia otto giorni or sono, si presenteranno stasera al Motovelodromo (e speriamo che il tempo non faccia più l'ostruzionista ai bravi Galli e C.) agli sportivi torinesi. I due campioni del mondo saranno opposti proprio agli uomini che furono loro strenui avversari nella finale di Amsterdam.

Il velocista Ghella, infatti, incontrerà il danese Schandorff in tre prove, due di velocità ed una su un giro a cronometro. Messina, a sua volta, dovrà vedersela col francese Dupont in una gara ad inseguimento su 4000 metri.

Ma l'attrazione della riunione non si fermerà qui. In una serie di prove saranno messi a confronto gli altri velocisti azzurri dilettanti Teruzzi, Perona, Morandi, Pezzi e Guerra, mentre le coppie Benfenati-Citterio e Bayaert-Bernardi si esibiranno in un inseguimento. Tutti questi corridori infine disputeranno una individuale di 50 giri con 5 traguardi. Completeranno il programma prove di velocità e un'individuale per dilettanti e allievi locali.

La riunione quindi, anche se mancano i professionisti, si presenta ghiotta per i buongustai della pista, per coloro cioè che amano le competizioni schiette e sincere, senza «paletto». E poi c'è l'attrazione rappresentata da Ghella e Messina, da questi due cari ragazzi che han tenuto alto sulle piste europee l'onore dello sport italiano. L'appuntamento per il pubblico è alle ore 20,30.

Sulla pista di Mirafiori

Riuscirà Sagunto a stabilire il record sul km.?

Ecco i nostri favoriti per la riunione notturna di questa sera a Mirafiori: **Premio Val Susa:** Bambola da Bruno, Gran Voga; **Dama:** Silvio Pellico, Bellitoria; **Allegra:** Lorenzo Caro, Esotico; **Trussi:** Caprone, Severino; **Moretta:** Piemontese, Oedalio; **Val Pellice:** Nonio, Minotto; **Caltanissetta:** Laterina, Diaspro.

La riunione di domani che, a seguito del tramonto della progettata corsa automobilistica, avrà luogo nel pomeriggio, si imperniò sul **Premio Primi Passi** (L. 600.000, m. 1500) per cavalli di due anni nel quale correranno tre «S» della Budrie, l'allevamento che ogni anno alimenta il trotto italiano con una velocità di soggetti di alta classe, Sabaona, Sagunto, Sagrado e Piastra, Brunetto, Pirocetta. Non è il caso di fare un pronostico per questa corsa: tutto l'interesse della prova sta nel vedere se Sagunto, il migliore dei tre e migliore sui tempi del fratello Birso Rialto che lo scorso anno sulla nostra pista prima di cambiare scuderia batterà il record europeo dei 1000 per due anni, riuscirà a battere quello del chilometro. Sui tempi fino ad ora segnati il figlio di [illegible] Hanover e The Duchess, dovrebbe riuscire nel tentativo.

Per le altre prove indichiamo: **Premio De Sota:** Silvio Pellico, Drippe; **Zorro:** Elettrico, Egizia; **Imperiale:** Beato Angelico, Esotico; **Montenotte:** Spinofore, Piemonte; **Val Chisone:** Muira, Cielia Fiorence; **Taormina:** Astichello, Furore.

L'alessandrino Armano ha abbandonato lo sport

Alessandria, sabato sera.

I grigi giocheranno domani la ultima partita pre-campionato a Savona, nella stessa vittoriosa formazione di mercoledì scorso con la Sampdoria (6 a 4). Il comando dell'attacco è affidato al ventenne Giraudi, ceduto in prestito dal Novara e distintosi contro i liguri segnando ben quattro reti.

Armano, l'ala destra dei grigi, su cui si erano appuntate tante speranze, si è ritirato volontariamente.

SAGRA DEL MOTOCICLISMO A FAENZA

Gli assi di tutta Europa al G. P. delle Nazioni

Nostro servizio particolare

Faenza, sabato sera.

Un faentino, recatosi di recente a far visita presso suoi parenti in un minuscolo paesino sperduto tra le patriarcali contrade di Abruzzo, si sentì dire nel congedarsi: «Ci rivedremo il 12 settembre, col torpedone degli sportivi di qui che verranno ad assistere al gran premio motociclistico delle Nazioni!».

L'eco della enorme aspettativa per tale avvenimento era giunta anche lì, e, come da quella piccola e lontana località il cui nome non figura nemmeno nelle minime carte geografiche, convergeranno domenica a Faenza rivoli di appassionati della moto da tutta Italia e da molte parti di Europa. Se il tempo si manterrà buono, la città di Faenza, che conta normalmente poco più di 30 mila abitanti, dovrà accogliere almeno il doppio di ospiti.

Il Gran Premio delle Nazioni ha la sua tradizionale sede a Monza. Quest'anno, non essendo ancora ultimati i lavori per rimettere in efficienza quel famoso autodromo, anche Faenza si è fatta avanti nella gara ingaggiata da diversi moto club per ottenere l'organizzazione della eccezionale prova. Faenza ha vinto per avere offerto le condizioni migliori, cioè la rinuncia a qualsiasi sovvenzione da parte della federazione. Le spese enormi per l'organizzazione sono state affrontate a base di azioni da 10 mila lire ciascuna, e quegli azionisti che sono anche organizzatori si dibattono tra la speranza che una strabocchevole affluenza faccia salire alle stelle il prezzo delle azioni e il timore che la gente sia troppa per quello che il circuito può accogliere.

Questo circuito è uno dei più belli e più veloci d'Europa. Ha la forma di un triangolo rettangolo con un paio di semicurve sull'ipotenusa, abbordabili in piena velocità. Ai tre vertici del triangolo, che misura esattamente cinque chilometri, è invece giocoforza innestare la prima marcia e procedere pressochè a passo d'uomo. E' un circuito che impegna soprattutto la tenuta delle macchine sottoposte a un lungo sforzo di velocità nei rettilinei.

Le grandi case italiane Gilera e Guzzi, per l'impegno e la resistenza con cui tutti i loro migliori piloti con i tipi più recenti di macchine hanno saggiato il percorso, lasciano intendere chiaramente una decisione estrema di darsi lotta accanita e senza risparmio. Ma si profila l'ombra di un terzo incomodo, e questa minaccia è il rombo impressionante delle bicilindriche Triumph, macchine inglesi nuove di zecca che debutteranno appunto a Faenza. Oggi non si sono impegnate a fondo contro il cronometro, ma si è visto che si tratta di macchine eccezionali. Buone probabilità d'esito piazzamento possono avere anche le inglesi Norton per la loro coriacea resistenza in un circuito i cui ritiri, causati dalle grandi difficoltà di tenuta, saranno la fine di molti sogni di vittoria.

Le prove odierne hanno toccato i seguenti punti: nelle macchine di minore cilindrata, la minuscola 125, Masetti, su Moto Morini, ha raggiunto la media di 99,835 chilometri orari, velocità spaventosa per una macchina che ha più della biciletta che della moto. E meglio ancora sembra debba fare la Mondial, la nuovissima macchina costruita da due artigiani lombardi e che sarà pilotata da Lama, la quale avrebbe dato in prove segrete su rettifilo risultati sbalorditivi.

Nelle 250 il miglior tempo lo ha fatto registrare Moriell su Guzzi Albatros: 2'59"3/5, media 138,022; Ruffo, su macchina dello stesso tipo ha segnato 2'53"3/5. In questa categoria la schiera dei piloti delle Guzzi è imponente, ma bisognerà vedere le intenzioni della velocissima presente Benelli, specie nel suo alfiere Ambrosini, carico di tanti allori. La Benelli proveranno [illegible] e così la Parilla.

Nelle 500 il tempo di 2'10"4/5 (media km. 138,554) ha posto la Gilera Saturno di Pagani per ora solo quinto di secondo davanti alla Guzzi Gambalunga di Lorenzetti. Trattandosi delle prime prove non siamo molto lontani dai 143 di media che Francesco Lama ottenne nel 1939 in questo stesso circuito con la Gilera a quattro cilindri munita di compressore. Con quest'ultimo tipo di macchina, ma senza compressore che non è più consentito nelle corse, Bertacchini e Masserini si sono limitati a prendere progressivamente confidenza con il circuito. Domani si svolgeranno le ultime prove per stabilire lo schieramento di partenza per la grande corsa che con 38 partecipanti per categoria vedrà il suo svolgimento su 30 giri del circuito per le 125 (km. 150, partenza ore 10,30), 40 giri per le 250 (km. 200, partenza ore 14) e 50 giri per le 500 (km. 250, partenza ore 16).

Oltre ai migliori italiani che in questo sport eccellono in tutto il mondo parteciperanno alla competizione cinque piloti inglesi, un cecoslovacco, tre ungheresi, due francesi, un belga e un lussemburghese. Per i numerosi stranieri convenuti a Faenza, grande favorito è Lorenzetti; la sua strepitosa vittoria al recente circuito dell'Ulster ha prodotto sensazione dappertutto. Ma il favore del pronostico estero e le calorose effusioni del pubblico lasciano impassibile il taciturno asso della Guzzi che giunto a Faenza fin da martedì, chiese agli organizzatori di essere alloggiato presso una famiglia che non si intende di sport e in cui non si parli di motociclette. Fu accontentato e l'onore di ospitarlo toccò a un vecchio pensionato e consorte. Nelle ore fuori delle prove Lorenzetti se ne sta rintanato nella quiete di quella piccola casa in cui non si discute nè di spinterogeni nè di alesaggi e dove nessuno chiede autografi. L'uomo che sembra destinato a essere il successore di Nuvolari e del grande Tenni odia infatti il clamore della folla, per quanto ami il rombo della sua fida macchina.

A proposito di Nuvolari, il leggendario campione dell'ardimento motorizzato ha rivelato recentemente la velleità di ritentare la sorte in sella alla motocicletta. Si sa infatti che per ragioni di salute egli non sopporta più a lungo il sentore dei gas combusti che si sprigionano a bordo delle automobili da corsa. E il più delle volte deve ritirarsi. Questo non gli accade nella libera corsa a cavallo della motocicletta e Nuvolari avrebbe manifestato l'intenzione di ritornare dalle quattro alle due ruote proprio a Faenza a bordo di una Gilera. Ricordando le sue passate prodezze, nessuna meraviglia se lo vedessimo domani comparire alla prova. A oltre 50 anni di età!

[illegible] ZANNONI

Tazio Nuvolari, l'intramontabile asso mantovano, per il quale il G. P. di Faenza segnerà forse il ritorno alla moto.

Il convegno nazionale dei principi del fischietto

Oltre duecento arbitri riuniti a Torino

(acc.) Nel sontuoso salone di palazzo Chiablese, gentilmente concesso dal Municipio di Torino, s'è aperta stamane l'assemblea nazionale degli arbitri di calcio, convenuti da tutte le parti d'Italia.

E' strano come questi uomini, di solito usi a parlar poco fischiettando parecchio e gesticolando ancor di più siano così loquaci quando si trovano al loro congressi. Notati quelli della vecchia guardia (detto senza riferimenti... all'età) Dani, Scorzoni, Scarpi, Sani, Carraro, Mattea, Pizziolo e altri.

A proposito di Pizziolo si deve sottolineare che, nonostante egli sia da tempo inattivo, è tuttora uno degli arbitri più nominati sui campi di gioco. Non si vuole alludere agli incidenti di cui è stato protagonista. Piuttosto si vuole fare riferimento alla sua attività industriale. L'ex-arbitro fiorentino ha infatti brevettato un tipo di fischietto, particolarmente trillante, che ora fabbrica e vende su vasta scala ai colleghi.

A ridosso dei «pensionati» gli arbitri attualmente in attività di servizio: Dattilo, Galeati, Bellè, Agnolin, Scotto. Tra questi il torinese Gamba, che pur risiedendo a Napoli continua ad essere considerato piemontese, tanto da non essere mai designato a dirigere una gara nella quale sia impegnata una delle due squadre torinesi. Poi una schiera di ignoti ai più, in tutto oltre duecento.

Vivaci le discussioni, su una serie di argomenti, tra i quali, i più scottanti, sono la sede dell'A.I.A. (Associazione Italiana Arbitri) e la nomina del consiglio direttivo.

Non ci sono pregiudiziali, ma tutti si preoccupano della questione campanilistica: Nord e Sud, nettamente in lotta. Milano e Roma sono le sedi in discussione. Finirà di prevalere, a parte sorprese per ora imprevedibili, la teoria del sud; Roma sarà la nuova sede dell'Associazione. Poi verranno in ballo le cariche.

Nel pomeriggio poi verrà sul tappeto la questione del reclamo tecnico. Qui la via è stata spianata dalle decisioni di Roma; il consiglio delle Leghe ha deciso infatti la soppressione.

CINELLI DICHIARA:

Non è possibile uno sciopero

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Nel corso dell'appassionante vicenda Coppi-Bartali-U.V.I., quello che più ha stupito è stato l'atteggiamento ambiguo della Bianchi e della Legnano. Il C. D. dell'U.V.I., fermo nel mantenere la squalifica, il presidente dell'Associazione corridori professionisti, strenuo difensore dei due campioni puniti, potranno essere discussi fin che si vuole, ma non accusati di incoerenza. Quando nella riunione dell'U.V.I. la sospensione venne messa ai voti, il prof. Robecchi invece, rappresentante delle case industriali in seno al C. D., fu favorevole al provvedimento. La reazione della Bianchi e della Legnano, violenta a parole, si stemperò presto nel corso di colloqui col presidente dell'U.V.I., a cui premeva che il suo prestigio uscisse rafforzato dalla riunione straordinaria di Bologna, attraverso il voto unanime del C.D. L'assenza del prof. Robecchi ha servito ottimamente allo scopo (il rappresentante delle case ha preferito rimanersene in villeggiatura settembrina a Civenna sulla salita del Ghisallo, famosa nelle cronache del Giro di Lombardia).

— Presi uno per uno — ha dichiarato Cinelli — tutti sembravano mogi mogi e predisposti alla clemenza, dopo gli sbandamenti della vigilia; quando poi si sono riuniti hanno fatto presto a ritrovare forza e baldanza.

— E lo sciopero?

— Ma che cosa vuoi scioperare! Molti corridori sono contentissimi che Coppi e Bartali non siano della partita. Ma che scherziamo?

— Come spiega allora l'astensione ufficiale della Bianchi e della Legnano dalla Milano-Modena?

— Non par vero alle due case milanesi di risparmiare qualche milioncino; l'industria ciclistica purtroppo è in crisi, perchè la vendita è quasi nulla. A che pro dunque sprecare dei soldi per una pubblicità che in questo speciale momento non ha alcuna efficacia? Disertando l'imminente prova di campionato, la Bianchi e la Legnano si mostrano fermamente solidali con Coppi e Bartali, non espongono le loro squadre prive dei capitani al rischio di una sconfitta e forse sotto sotto approveranno la fermezza dell'U.V.I., perchè nella prossima stagione si varranno della macchia dei due campioni per ridurre il premio d'ingaggio...

Il comm. Rodoni, presidente dell'U.V.I., è stato esplicito nelle sue dichiarazioni: «Coppi e Bartali dovranno scontare la loro punizione e non c'è amnistia che tenga. Le federazioni hanno una completa autonomia tecnico-amministrativa e il C.O.N.I. potrà, se mai, raccomandare un atto di clemenza, che io non potrò mai concedere. Riguardo poi alle dimissioni che dovrei dare per far piacere a qualche quotidiano milanese della sera, a chi mai dovrei rassegnarle? Alle società che mi hanno eletto? Se la maggioranza di tali società ritiene di togliermi il mandato non c'è altra via che indire una assemblea straordinaria. Ma finora di tale assemblea non c'è alcun sentore. Quanto poi all'accusa mossami di non avere dato a Coppi e Bartali la possibilità di ricorrere in appello, tale facoltà non è contemplata affatto dai regolamenti dell'U.V.I., che, regolamenti approvati dalle società, non possono essere elusi finchè sono in vigore.

Quanto poi alla Milano-Modena, è stato assicurato che la corsa si farà. Fino a mezzanotte le iscrizioni saranno accettate.

Leo Cattini

Con l'attesa partita fra Alba (Manzo-Manioi) ed Eda A (Giretti-Coppolla) si conclude domani alle 16,30 nello sferisterio di via Vanchiglia la prima parte del campionato italiano al pallone elastico. Le due squadre finora si trovano a pari punti non avendo mai perso una partita.

Il pugile Marcel Cerdan, campione europeo della categoria pesi medi, ha perduto il titolo di campione di Francia per sforfait. Egli ha infatti omesso di firmare il contratto per l'incontro con Lucien Krawczyk, che lo aveva sfidato.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Dopo le ferie

Se un vostro ragazzo non ricavò sufficiente beneficio dalla cura marina, e se egli persiste nel suo stato di debolezza, anemia e linfatismo, somministrategli due cucchiaini di PROTON al giorno, durante due mesi.

Pelliccerie Bianco
PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO v. Mercadante ang. v. Bolla 2

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
LOTTI vi serve meglio

Autolinea di Gran Turismo
TORINO - ST. VINCENT
SERVIZIO SERALE DI LUSSO
Feriali: ore 19,30
Festivi: ore 14,—
Prenotazioni e partenze:
Chiosco PIER BUSSETI
Piazza Carlo Felice 50 - Tel. 52-580
ATIV - Corso Siccardi, 6 - T. 47-069

ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI
DIGESTIONI DIFFICILI
DISTURBI INVERNALI

COLOMBIA
il classico caffè d'oggi
Chiedetelo al vostro fornitore nella confezione originale
G.E. COLOMBIA-MILANO
Dir. Amm. C.so Buenos Ayres, 5

SUCCUVA
"Fassati„

PREZIOSO PER I BAMBINI, STUDENTI, SPORTIVI, LAVORATORI, INTELLETTUALI, NEL DEPERIMENTO ORGANICO PERCHE' LO ZUCCHERO D'UVA (GLUCOSIO) E' DI FACILISSIMA ASSIMILAZIONE

Soc. «FASSATI» Sinalunga (Toscana) produttrice dei CHIANTI FASSATI di fama mondiale.

ACCESSORI
RICAMBI
Parti elettriche
Fodere Auto
SATIR
TAPPETI GOMMA -- LAVORAZIONE PROPRIA
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

PELLICCE
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
Via Mazzini, 38 (interno) - TORINO